

COMUNE DI AVIGLIANO

Provincia di Potenza (PZ)

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2018-2020**

Schema approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 83 del 28 luglio 2017

Presentato al Consiglio nella seduta del 29 settembre 2017 e approvato con deliberazione n. 37

Approvata nota di aggiornamento con deliberazione di Giunta n. 42 del 23 marzo 2018

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.6 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Tributi e politica tributaria
- 2.2.3 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.4 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.5 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.6 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.7 Equilibri nel triennio
- 2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Entrate tributarie
- 3.1.2 Trasferimenti correnti
- 3.1.3 Entrate extra-tributarie
- 3.1.4 Entrate in conto capitale
- 3.1.5 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.6 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.2 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

- 3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.7 Missione 07 - Turismo
- 3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.12 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.15 Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. Il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 20.06.2015 con riferimento al periodo 2015-2020. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2020.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

Il Programma di mandato del Sindaco, che delinea l'azione di governo dell'Amministrazione comunale di Avigliano per il quinquennio 2015/2020 viene rappresentato attraverso n. 9 Linee programmatiche che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente. Di seguito si riporta uno stralcio delle linee programmatiche di mandato:

Linea 1	Una città che si amministra
Linea 2	Una città digitale
Linea 3	Una città sicura
Linea 4	Una città in movimento
Linea 5	Una città solidale
Linea 6	Una città a colori
Linea 7	Una città vivibile
Linea 8	Una città sostenibile
Linea 9	Una città a misura di cittadino

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 6/2017 relativo al contesto esterno.

“L’economia mondiale continua a registrare un sostenuto ritmo di espansione. Dopo un calo temporaneo avvenuto in alcuni paesi all’inizio dell’anno, i dati indicano una ripresa della crescita del PIL mondiale. In prospettiva, l’attività economica mondiale dovrebbe segnare un moderato rafforzamento, continuando a beneficiare del supporto delle politiche monetarie e di bilancio nelle economie avanzate, e grazie alla ripresa delle economie emergenti esportatrici di materie prime. Dopo aver mostrato un netto miglioramento al volgere dell’anno, il commercio mondiale si è indebolito nel periodo recente, ma gli indicatori anticipatori continuano a segnalare prospettive positive. L’inflazione a livello mondiale dovrebbe aumentare, riflettendo la riduzione della capacità produttiva inutilizzata a livello globale.

Attività economica e commercio mondiale

L’espansione dell’economia mondiale si è mantenuta costante. Dopo un calo temporaneo della crescita di alcune economie nel primo trimestre, i dati e gli indicatori basati sulle indagini congiunturali più recenti mostrano una ripresa della crescita mondiale. Per quanto concerne le economie avanzate, la crescita del PIL ha registrato un aumento negli Stati Uniti nel secondo trimestre, grazie alla ripresa dei consumi e delle scorte, favorita dal rafforzamento del mercato del lavoro e da un solido clima di fiducia delle famiglie. In Giappone l’attività economica ha registrato una forte crescita nel secondo trimestre, sostenuta dal contesto esterno e dalla politica fiscale espansiva. Per contro, l’attività economica nel Regno Unito è rimasta debole, risentendo dell’impatto sui redditi delle famiglie dell’inflazione crescente e della diminuzione dei salari reali. Per quanto riguarda le economie emergenti, in Brasile e in Russia l’attività economica ha avviato una fase ripresa dopo le profonde recessioni, mentre la crescita economica ha mostrato una buona tenuta in India e in Cina.

Gli indicatori delle indagini segnalano una crescita mondiale sostenuta nel breve periodo. Il PMI mondiale composito relativo al prodotto, esclusa l’area dell’euro, è salito ad agosto superando la media di lungo periodo. L’indagine mostra il ritmo di espansione più rapido registrato dal 2015 (cfr. grafico 1). Anche gli indicatori delle indagini congiunturali sul clima di fiducia sono cresciuti nel corso degli ultimi mesi.

Le condizioni finanziarie mondiali rimangono nel complesso favorevoli. I mercati azionari delle economie avanzate sono sostanzialmente invariati nelle ultime settimane, in un contesto di

moderata volatilità e bassa avversione al rischio. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito i tassi di interesse a lungo termine hanno subito un lieve calo nel corso degli ultimi due mesi. In Giappone i rendimenti sono rimasti stabili, in linea col programma di controllo della curva di rendimento della Banca del Giappone. Anche le condizioni finanziarie nelle economie emergenti traggono beneficio dalle migliori prospettive della crescita globale, in presenza di flussi di capitali ordinati. In Cina, le condizioni finanziarie si sono lievemente allentate dopo un periodo di inasprimento in cui le autorità erano intervenute per contenere la leva finanziaria all'interno del sistema.

Le politiche monetarie si mantengono accomodanti nelle economie avanzate e in alcune economie emergenti le banche centrali hanno ridotto i tassi di interesse. In linea con le aspettative del mercato, nella riunione di giugno il Federal Reserve System ha aumentato i tassi di interesse e ha annunciato l'intenzione di intraprendere la normalizzazione del proprio bilancio nel prosieguo dell'anno.

Tuttavia, i mercati continuano a scontare nei prezzi un inasprimento monetario molto graduale negli Stati Uniti, mentre le banche centrali di altre economie avanzate dovrebbero mantenere un orientamento accomodante. Fra le economie emergenti, alcuni paesi esportatori di materie prime hanno ridotto i tassi di riferimento, poiché le spinte inflazionistiche sono diminuite e i tassi di cambio si sono apprezzati.

In prospettiva, l'attività economica mondiale dovrebbe rafforzarsi gradualmente. Per le economie avanzate si prevede una moderata espansione, che continuerebbe a beneficiare del sostegno delle politiche monetarie e di bilancio, mentre la ripresa ciclica prosegue e l'output gap si riduce gradualmente. Le prospettive delle economie emergenti sono sostenute dalla tenuta della crescita in Cina e India e dalla ripresa dei paesi esportatori di materie prime dopo i significativi shock sfavorevoli sulle loro ragioni di scambio. Tuttavia, il ritmo dell'espansione mondiale si manterrà al di sotto dei livelli pre-crisi, in linea con le stime che suggeriscono che, negli ultimi anni, il potenziale di crescita è diminuito nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. Uno dei fattori alla base di questo rallentamento è stato il rallentamento nell'accumulazione di capitale. Il riquadro 1 esamina i fattori alla base dei modesti investimenti nelle economie avanzate.

Negli Stati Uniti si attende un rafforzamento dell'attività economica. Il recente deprezzamento del dollaro e l'aumento della crescita mondiale dovrebbero rafforzare il contributo alla crescita delle esportazioni nette. Gli aumenti delle quotazioni degli immobili e dei titoli azionari, associati a un robusto clima di fiducia dei consumatori

e a un rafforzamento del mercato del lavoro dovrebbero supportare ulteriormente i consumi. Si prevede che gli investimenti continuino ad aumentare in quanto le aziende riferiscono di aumenti degli utili e di un solido clima di fiducia delle imprese.

Tuttavia, le aspettative di mercato circa un ridimensionamento dello stimolo fiscale potrebbero frenare l'attività economica rispetto alle precedenti previsioni. Inoltre, nel breve periodo, permangono le incertezze circa l'impatto dell'uragano Harvey sull'attività economica delle regioni colpite.

Nel Regno Unito la crescita in termini reali del PIL dovrebbe mantenersi relativamente modesta nel breve periodo. Anche se il deprezzamento della sterlina dovrebbe favorire le esportazioni, l'aumento dell'inflazione avrà un effetto negativo sui redditi delle famiglie in termini reali e sui

consumi privati. Il clima di forte incertezza riguardo ai futuri accordi commerciali del Regno Unito grava inoltre sugli investimenti.

In Giappone politiche accomodanti continuano a sostenere l'espansione. Nel breve periodo, la politica monetaria accomodante e il programma di stimolo fiscale dovrebbero sostenere la domanda interna, mentre le esportazioni dovrebbero gradualmente riprendere a espandersi beneficiando della crescita della domanda estera. In un orizzonte di più lungo termine, tuttavia, si prevede che l'attività economica rallenti avvicinandosi al proprio potenziale, tenuto conto che il sostegno fiscale è destinato a esaurirsi e che diminuisce la capacità produttiva inutilizzata. Inoltre, nonostante la sostenuta creazione di posti di lavoro, la dinamica salariale è rimasta contenuta, frenando le prospettive per i consumi privati.

In Cina l'attività economica continua a crescere a un ritmo sostenuto, supportata dalla tenuta dei consumi e dalla vivacità del mercato immobiliare. Se da un lato la politica di bilancio dovrebbe mantenersi accomodante, l'attenzione delle autorità anche al contenimento dei rischi per la stabilità finanziaria dovrebbe favorire un graduale riequilibrio in concomitanza col rallentamento degli investimenti.

I paesi dell'Europa centrale e orientale traggono benefici dell'espansione dei consumi e investimenti, questi ultimi sostenuti dai fondi strutturali dell'Unione europea. Nonostante si preveda un graduale aumento dell'inflazione, che riflette il venir meno degli effetti associati al calo dei prezzi dell'energia, il reddito reale disponibile dovrebbe sostenere la crescita del PIL sulla scorta di un ulteriore rafforzamento del mercato del lavoro e della crescita salariale.

I maggiori paesi esportatori di materie prime continuano la loro ripresa dopo le profonde recessioni. In Russia dovrebbe proseguire la ripresa dell'attività economica avviata all'inizio dell'anno, sostenuta dai prezzi del petrolio, da un ambiente esterno favorevole e da una politica monetaria accomodante. I consumi, pur partendo da livelli molto bassi, dovrebbero crescere in misura moderata, in risposta all'aumento dei salari reali e al miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. I vincoli di finanza pubblica continueranno a influire sulla crescita.

L'attività economica, in Brasile, dovrebbe trarre vantaggio dalla stabilizzazione del clima di fiducia delle imprese, dal miglioramento delle ragioni di scambio e dall'allentamento delle condizioni finanziarie. Al tempo stesso, le ricorrenti incertezze politiche e il necessario consolidamento fiscale continuano a pesare sulle prospettive di medio termine.

La crescita del commercio internazionale ha rallentato durante il secondo trimestre, ma gli indicatori anticipatori continuano a segnalare prospettive positive. Nel secondo trimestre del 2017 il volume delle importazioni mondiali di beni è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo corrispondente, rallentando rispetto al trimestre precedente (cfr. grafico 2). Il rallentamento nell'interscambio di beni è riconducibile principalmente alle economie emergenti. Tuttavia, gli indicatori anticipatori segnalano una prospettiva positiva per il commercio mondiale nel breve periodo, con il PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero in crescita ad agosto. In un'ottica di più lungo termine, ci si attende un'espansione generalizzata.

Nel complesso, le proiezioni indicano una crescita mondiale in accelerazione nel periodo 2017-2019. Le proiezioni macroeconomiche formulate a settembre 2017 dagli esperti della BCE prevedono un aumento della crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l'area dell'euro) dal

3,2 per cento del 2016 al 3,7 nel 2017 e al 3,8 nel 2018-2019. La crescita della domanda estera dell'area dell'euro dovrebbe aumentare dall'1,6 per cento del 2016 al 4,7 nel 2017 seguita da un 3,4 e 3,5 per cento, rispettivamente, nel 2018 e nel 2019. Rispetto alle previsioni di giugno 2017,

la crescita del PIL mondiale si mantiene per lo più invariata, con revisioni al ribasso delle prospettive degli Stati Uniti che riflettono le aspettative di uno stimolo fiscale più contenuto, controbilanciate da prospettive più favorevoli in alcune economie emergenti. Per il 2017, la crescita della domanda estera dell'area dell'euro è stata rivista al rialzo, riflettendo un miglioramento dei dati dell'importazione nel primo trimestre.

L'incertezza che caratterizza lo scenario di base delle proiezioni sull'attività mondiale si mantiene elevata e i rischi restano orientati verso il basso. Per quanto riguarda i rischi al rialzo, è possibile che il miglioramento del clima di fiducia, come evidenziato dall'andamento delle indagini e dei mercati finanziari, si traduca in una più rapida ripresa dell'attività economica e del commercio nel breve periodo. Fra i principali rischi al ribasso si possono menzionare: un aumento del protezionismo; un inasprimento disordinato delle condizioni finanziarie a livello mondiale, che potrebbe interessare in particolare le economie emergenti vulnerabili; possibili turbolenze associate al processo di riforma e liberalizzazione in Cina; infine, un possibile aumento della volatilità derivante dalle incertezze politiche e geopolitiche, incluse quelle riguardanti il negoziato fra il Regno Unito e l'Unione europea. Infine, notevoli sono le incertezze sulle prospettive delle politiche di bilancio negli Stati Uniti.

Attività economica

L'espansione economica nell'area dell'euro sta proseguendo e mostra segni di crescente tenuta. La crescita del PIL in termini reali è sostenuta in prevalenza dalla domanda interna. Indagini congiunturali e indicatori a breve confermano le prospettive di una robusta dinamica espansiva nel prossimo periodo. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema lo scorso giugno, quelle formulate dagli esperti della BCE a settembre 2017 sono state riviste al rialzo per l'anno corrente e restano sostanzialmente invariate per gli anni successivi. Le previsioni indicano un aumento PIL in termini reali pari al 2,2 per cento nel 2017, all'1,8 nel 2018 e all'1,7 nel 2019.

L'espansione economica nell'area dell'euro si è rafforzata ed è sostenuta principalmente dalla domanda interna. Nel secondo trimestre del 2017 il PIL in termini reali è salito dello 0,6 per cento sul periodo corrispondente, dopo un aumento dello 0,5 per cento nel trimestre precedente (cfr. grafico 10). La domanda interna ha continuato a trainare la crescita insieme a un apporto delle esportazioni nette inferiore a quello del trimestre precedente, mentre la variazione delle scorte ha fornito un lieve contributo negativo. Dal lato della produzione, l'attività economica è stata diffusa, con una crescita positiva del valore aggiunto nell'industria (escluse le costruzioni), nonché nei settori delle costruzioni e dei servizi.

I mercati del lavoro nell'area dell'euro continuano a evidenziare dinamiche favorevoli. La crescita dell'occupazione dell'area è proseguita nel primo trimestre del 2017, raggiungendo lo 0,4 per cento sul periodo precedente, e ha così superato per la prima volta il valore massimo pre-crisi registrato nel 2008 (cfr. grafico 11). È continuata anche la ripresa del monte ore lavorate, sebbene restino

sostanzialmente stabili le ore medie lavorate per addetto, anche se gli occupati sia a tempo pieno sia a tempo parziale lavorano in media un numero maggiore di ore, poiché tali incrementi sono stati controbilanciati dalla ricomposizione dell'occupazione verso una maggior quota di occupati a tempo parziale¹. La disoccupazione nell'area dell'euro ha evidenziato un netto calo dopo il massimo del 12,1 per cento raggiunto nel secondo trimestre del 2013. A luglio il tasso di disoccupazione era pari al 9,1 per cento, il livello più basso da febbraio 2009. I dati delle indagini disponibili fino ad agosto segnalano ulteriori miglioramenti delle condizioni del mercato del lavoro, indicando una crescente carenza di manodopera tra le maggiori economie dell'area dell'euro. Sullo sfondo di un aumento dell'offerta di lavoro, la flessione significativa della disoccupazione dell'area è particolarmente incoraggiante. L'aumento dell'offerta di lavoro, proseguito per tutto il periodo della crisi e durante la ripresa, si deve soprattutto ai crescenti tassi di partecipazione al mercato del lavoro di addetti più anziani e delle donne (cfr. il riquadro 3 intitolato Andamenti recenti dell'offerta di lavoro nell'area dell'euro in questo numero del Bollettino). Tuttavia, misure più ampie della disoccupazione mostrano ancora un considerevole margine di capacità inutilizzata nei mercati del lavoro dell'area dell'euro. Un'indagine tra le grandi imprese dell'area (cfr. il riquadro 5 intitolato Necessità di riforme strutturali nell'area dell'euro: evidenze da un'indagine tra le imprese di grandi dimensioni in questo numero del Bollettino) indica che ulteriori riforme strutturali dei mercati del lavoro ne migliorerebbero il funzionamento e rafforzerebbero le prospettive di crescita in generale.

Il miglioramento del mercato del lavoro continua a sostenere la crescita dei redditi e la spesa per consumi. Nel secondo trimestre del 2017, la crescita dei consumi privati è continuata ininterrotta allo 0,5 per cento sul periodo precedente, in aumento rispetto allo 0,4 per cento del precedente trimestre. La spesa delle famiglie ha continuato a beneficiare della vigorosa crescita dei redditi da lavoro, che costituiscono la determinante principale del reddito disponibile delle famiglie, e di un tasso di risparmio in leggera flessione. Anche le misure di politica monetaria della BCE, responsabili di più favorevoli condizioni di finanziamento, hanno continuato a sostenere la spesa delle famiglie. La fiducia dei consumatori, ulteriormente cresciuta ad agosto, rimane molto elevata e ben al di sopra del suo livello medio di lungo termine, indicando una forte dinamica di fondo della spesa per consumi nel breve periodo.

Gli andamenti del mercato delle abitazioni nell'area dell'euro continuano a fornire sostegno alla dinamica espansiva. Nel secondo trimestre del 2017, gli investimenti in edilizia residenziale sono cresciuti dell'1,3 per cento, in linea con il proseguire della ripresa nell'area dell'euro e in molti dei suoi paesi. Pur partendo da livelli molto bassi in alcuni paesi, tale ripresa è stata sostenuta dalla forte crescita del reddito disponibile delle famiglie, da migliori condizioni del mercato del lavoro, da criteri di finanziamento favorevoli e da una maggiore preferenza per gli investimenti nell'edilizia residenziale, a fronte dei bassi rendimenti delle attività fruttifere di interessi. Inoltre, è cresciuta in misura molto significativa la fiducia delle imprese nel settore delle costruzioni. L'incremento delle concessioni edilizie, la crescente domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e le migliori condizioni di finanziamento da parte delle banche dovrebbero poi continuare a sostenere la diffusa tendenza al rialzo degli investimenti in edilizia residenziale nell'area dell'euro.

Gli investimenti delle imprese sono risaliti nel secondo trimestre del 2017.

L'aumento (pari all'1 per cento sul periodo precedente) è stato trainato dagli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale e impianti, macchinari e armamenti diversi dai mezzi di trasporto. Dati quali quelli relativi alla produzione industriale nel settore dei beni di investimento, cresciuta dello 0,7 per cento sul periodo precedente nel secondo trimestre del 2017, segnalano una ripresa degli investimenti delle imprese nell'area dell'euro.

La ripresa degli investimenti delle imprese dovrebbe proseguire. Le prospettive di investimento sono favorite da un insieme di fattori. Il clima di fiducia delle imprese, le aspettative di produzione e gli ordinativi dall'estero nel settore dei beni di investimento rimangono elevati nonostante un lieve calo in agosto (cfr. grafico 12). Il grado di utilizzo della capacità produttiva ha continuato ad aumentare oltre i livelli medi pre-crisi, le condizioni di finanziamento restano molto favorevoli, gli utili non distribuiti delle aziende, che costituiscono un potenziale di spesa per investimenti, permangono elevati ed è necessario modernizzare lo stock di capitale dopo vari anni di investimenti contenuti. Si prevede tuttavia che alcuni fattori continuino a gravare sulle prospettive di investimento delle imprese. Fra questi vi sono le aspettative di un potenziale di crescita a lungo

termine più debole rispetto al passato, le rigidità nei mercati dei prodotti e il ritmo contenuto delle modifiche al contesto normativo. Inoltre, la scarsa redditività degli enti creditizi e l'entità ancora elevata di crediti deteriorati nei bilanci degli stessi in diversi paesi dovrebbero continuare a pesare sulla capacità di intermediazione delle banche e, di conseguenza, sul finanziamento degli investimenti delle imprese nel breve periodo.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE nel settembre 2017 prevedono una crescita del PIL in termini reali del 2,2 per cento nel 2017, dell'1,8 nel 2018 e dell'1,7 nel 2019 (cfr. grafico 15). Rispetto all'esercizio condotto a giugno 2017 dagli esperti dell'Eurosistema, le prospettive per l'espansione del PIL in termini reali sono state riviste al rialzo per il 2017 e restano sostanzialmente invariate per gli anni successivi. La revisione al rialzo per il 2017 è connessa in misura prevalente alla recente accelerazione della crescita del PIL.

Andamenti della finanza pubblica

Il disavanzo di bilancio nell'area dell'euro dovrebbe ridursi ulteriormente nell'orizzonte temporale di proiezione (2017-2019) per effetto del miglioramento delle condizioni cicliche e della riduzione della spesa per interessi. Secondo le proiezioni, in termini aggregati l'orientamento delle politiche di bilancio per l'area dell'euro dovrebbe essere lievemente espansivo nel 2017 e sostanzialmente neutro nel 2018-2019.

Anche se il rapporto debito pubblico/PIL continuerà a scendere nell'area dell'euro, esso è ancora elevato. In particolare, i paesi con alti livelli di debito dovrebbero compiere ulteriori sforzi di consolidamento per condurre stabilmente il rapporto debito pubblico/PIL su un percorso discendente.

Il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche dell'area dell'euro dovrebbe ridursi gradualmente nell'orizzonte temporale di proiezione. Secondo le proiezioni macroeconomiche¹ formulate dagli esperti della BCE nel settembre 2017, il rapporto fra disavanzo pubblico e PIL nell'area dovrebbe scendere dall'1,5 per cento del PIL del 2016 allo 0,9 per cento del PIL nel 2019 (cfr. la tavola). Il lieve miglioramento delle prospettive per i conti pubblici rispetto alle proiezioni di giugno 2017 è principalmente sostenuto da condizioni cicliche favorevoli e dal calo degli esborsi per interessi.”

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti del disegno di legge di bilancio 2018/2020 e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento¹.

Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudenziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

L'economia sta dunque andando meglio. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.

Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. Questo trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta

base di partenza. Come è avvenuto in anni recenti negli USA e in Gran Bretagna, e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono.

In chiave prospettica, va anche considerato che è di solo tre mesi fa il varo da parte del Governo di importanti interventi per risolvere la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi. Tali interventi hanno non solo consentito al sistema bancario di mantenere in essere quasi 120 miliardi di credito all'economia e di risolvere una crisi che interessava regioni che pesano per il 15 per cento del PIL. Essi hanno anche favorito il miglioramento del clima di fiducia, che si è riflesso anche in una discesa dei rendimenti sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da tutte le banche italiane, riducendone il costo della provvista.

Grazie anche alle riforme intraprese nel 2015-2016, il sistema bancario guadagnerà solidità ed efficienza. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate. Al netto delle svalutazioni, tale incidenza è oggi a livelli ampiamente gestibili.

Con gli interventi effettuati e le riforme introdotte negli ultimi due anni, il Governo è intervenuto sul sistema bancario in modo mirato, efficace e trasparente, rispettando i complessi vincoli europei e proteggendo gli interessi dei piccoli risparmiatori e del contribuente.

Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini presso queste ultime suggeriscono che la disponibilità di credito è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri.

Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il solo fattore costo del credito possa incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.

Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini presso queste ultime suggeriscono che la disponibilità di credito è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri.

Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il solo fattore costo del credito possa incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.

Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti. La recente approvazione della Legge sulla Concorrenza non deve essere sottovalutata, né per la sua rilevanza economica, né per il suo valore rappresentativo. Nei prossimi mesi si attuerà, ad esempio, l'apertura a investitori italiani ed esteri di settori quali le farmacie e gli studi legali. Un importante contributo alla crescita degli

investimenti e della produttività sarà apportato dalle misure inquadrare nella strategia dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo.

La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica presentata nel Capitolo III della presente Nota di Aggiornamento pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 6,2 per cento, dopo un lieve incremento quest'anno (0,4 per cento). Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,4 miliardi di euro, pari allo 0,14 per cento del PIL. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

Recenti andamenti

A partire dalla fine del 2016, l'economia italiana ha mostrato una accelerazione più spiccata rispetto alle previsioni formulate in occasione della pubblicazione del DEF di aprile. Le stime ISTAT per il primo trimestre, che inizialmente indicavano una crescita moderata, hanno infatti subito una revisione al rialzo in giugno (a 0,44 per cento t/t da 0,23 per cento t/t) e gli ultimi dati trimestrali confermano una crescita del PIL a ritmi soddisfacenti anche nel secondo trimestre. Inoltre, le modifiche apportate al profilo di crescita del 2016 hanno migliorato l'effetto trascinamento sul 2017. La variazione acquisita al secondo trimestre è pari all'1,2 per cento. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna, incluse le scorte, con andamenti divergenti tra le componenti, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente positivo nel primo e nullo nel secondo trimestre.

I dati relativi ai primi sei mesi dell'anno confermano la dinamica di crescita dei consumi privati, nonostante il rallentamento registrato nel secondo trimestre. Tra le categorie di consumo è proseguita l'espansione dei servizi (che pesano più del 50 per cento del totale) mentre nel secondo trimestre la spesa per le varie tipologie di beni ha subito una battuta d'arresto.

Gli investimenti in macchinari sono stati oggetto di una revisione sostanziale a partire dal 2016 e, secondo i più recenti dati trimestrali, paiono aver decelerato nel primo semestre di quest'anno. Tuttavia, questo rallentamento è probabilmente temporaneo alla luce di una serie di evidenze che mostrano una notevole salita degli ordinativi e delle aspettative di produzione di beni capitali (cfr. il riquadro L'andamento degli investimenti fissi lordi nella prima metà del 2017).

Inoltre, le indagini presso le imprese mostrano tendenze positive sia per i piani di investimento complessivi sia per gli ordinativi domestici e le importazioni di beni strumentali, segno di una risposta positiva alle misure di incentivazione agli investimenti adottate dal Governo tramite le ultime leggi di bilancio. Per quanto riguarda gli investimenti in mezzi di trasporto, questi hanno proseguito su un sentiero di crescita sostenuta mentre quelli relativi al settore delle costruzioni progrediscono più lentamente.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di graduale miglioramento dell'offerta di credito². Le indicazioni più favorevoli provengono ancora una volta dai prestiti alle famiglie, in crescita dalla metà del 2015. Per quanto riguarda i prestiti concessi alle società non finanziarie, il dato corretto per le cartolarizzazioni mostra una dinamica sostanzialmente stabile a livello tendenziale. In merito alla qualità del credito, le evidenze più recenti indicano una caduta del rapporto tra le sofferenze e l'ammontare complessivo dei prestiti.

Le esportazioni sono cresciute più del previsto in termini di volumi, favorite dalla ripresa della domanda mondiale. Nei primi sette mesi del 2017 l'avanzo commerciale è sceso a 25,6 miliardi (rispetto a 31,1 nello stesso periodo del 2016) e il surplus è salito a circa 45,3 miliardi al netto della componente energetica.

Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno mostrato un andamento favorevole (surplus di 28,4 miliardi, in aumento di 5,4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2016).

In linea con la crescita economica, anche il mercato del lavoro è migliorato, in misura maggiore delle attese, beneficiando della riforme introdotte negli ultimi anni. L'occupazione nei primi due trimestri dell'anno ha continuato a crescere sospinta da quella dipendente: secondo i dati della Rilevazione delle Forze di lavoro, in luglio il numero degli occupati ha superato il livello di 23 milioni di unità, oltrepassato solo nel 2008, vale a dire prima dell'inizio della grande recessione. Sono proseguiti i segnali di miglioramento della domanda di lavoro da parte delle imprese ed ha continuato a ridursi il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

La produttività del lavoro (misurata sulle unità di lavoro) è risultata lievemente positiva nella prima parte dell'anno con andamenti diffusi tra settori. Nella prima parte del 2017 è proseguita la moderazione salariale, il costo del lavoro è cresciuto poco sopra il mezzo punto percentuale su base annua e le retribuzioni contrattuali hanno mantenuto un profilo sostanzialmente piatto. Nonostante la debole dinamica della produttività, l'evoluzione del costo del lavoro per unità di prodotto resta piuttosto contenuta.

Il tasso di inflazione è attualmente pari all'1,2 per cento secondo i dati di agosto, dopo il picco registrato in aprile (1,9 per cento). Nel corso dell'anno l'inflazione totale ha mantenuto un profilo superiore alla componente core, che è rimasta sotto l'1 per cento. Il deflatore del PIL si è ridotto nel primo trimestre per poi aumentare lievemente nel secondo. Nel primo trimestre l'andamento divergente tra deflatore del PIL e deflatore dei consumi privati è legato al peggioramento delle ragioni di scambio verificatosi a seguito dell'aumento del prezzo del petrolio nei primi mesi dell'anno. Tenuto conto dell'apprezzamento dell'euro e dell'andamento del prezzo del petrolio, la crescita del deflatore del PIL dovrebbe accelerare nella seconda parte dell'anno.

Per quanto riguarda la seconda metà del 2017, si prevede che l'espansione economica continui, trainata dal settore manifatturiero e dai servizi.

Dal lato dei consumi, si rafforzano le indicazioni incoraggianti emerse nei ultimi mesi: anche in agosto il clima di fiducia delle famiglie aumenta grazie al miglioramento di tutte le componenti. Gli indicatori disponibili forniscono segnali molto positivi anche per gli investimenti, specie in chiave prospettica; l'informazione qualitativa proveniente dalle inchieste ISTAT evidenzia valutazioni favorevoli riferite agli ordini e alle attese sulla produzione, il che consente di ipotizzare per i prossimi trimestri tassi di crescita sostenuti rispetto alla prima parte dell'anno. Per la domanda estera, i livelli degli ordini desumibili dalle indagini PMI risultano elevati; tuttavia l'effetto dell'apprezzamento del tasso di cambio effettivo nominale implica una stabilizzazione della crescita delle esportazioni in volume.

Per quanto riguarda il lato dell'offerta, vi sono segnali positivi per il settore industriale e per quello dei servizi. A luglio l'indice di produzione industriale ha segnato una crescita oltre le attese, seppure di lieve entità (in particolare ha sorpreso al rialzo la produzione di beni di investimento). La crescita acquista della produzione industriale resta alta (1,1 per cento) e in linea con quanto registrato nel primo trimestre. Le indagini congiunturali riferite al mese di agosto evidenziano un miglioramento del clima di fiducia delle imprese (IESI) che si è collocato sui valori medi del 2007 (pre-crisi). Gli orientamenti delle imprese si rivelano positivi soprattutto nel settore manifatturiero grazie ad aspettative più ottimistiche sulla produzione. Sulla stessa linea anche l'indice PMI, che tocca il valore più elevato degli ultimi sei anni e mezzo. Più incerte le prospettive del settore delle costruzioni: dopo il lieve recupero mostrato nel 2016 e all'inizio del 2017 la produzione è calata nei mesi primaverili per aumentare lievemente in luglio. Anche gli indicatori di fiducia del settore risultano meno ottimistici.

Resta positivo il quadro del settore dei servizi per la seconda parte dell'anno dopo la crescita sostenuta del valore aggiunto e del fatturato avvenuta nei primi due trimestri dell'anno. Le più recenti rilevazioni effettuate dall'ISTAT mostrano un aumento del livello di fiducia; puntano nella stessa direzione i risultati delle indagini presso i direttori degli acquisti che rilevano un altro forte incremento dell'attività nel mese di agosto. Anche i dati del turismo¹⁶ sono incoraggianti e in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come pure le indicazioni sul traffico autostradale. In sostanza le informazioni disponibili suggeriscono che nei prossimi mesi dovrebbe proseguire la crescita del valore aggiunto dei servizi di mercato.

In conclusione, nella seconda parte dell'anno la crescita sarà sostenuta e quantomeno in linea con il ritmo del primo semestre. Conseguentemente, la previsione di crescita del 2017 è rivista al rialzo a 1,5 per cento, sostenuta principalmente dal contributo positivo della domanda interna, comprese le scorte, mentre le esportazioni nette sottrarranno circa 1 decimo di punto alla crescita del PIL.

Scenario tendenziale

Gli scenari presentati nella Nota di Aggiornamento sono due: il primo viene definito "tendenziale" e il secondo "programmatico". I due scenari sono formulati sulla base delle stesse variabili esogene internazionali, descritte nel paragrafo precedente, e delle informazioni di contabilità nazionale¹⁷. A partire dal 2018, l'impatto delle future misure di politica fiscale comporta delle differenze tra i due scenari.

Lo scenario tendenziale si basa sulla legislazione vigente e tiene conto anche degli effetti sull'economia degli aumenti di imposte indirette per il 2018-2020. Nel determinare il tendenziale sono naturalmente incluse le disposizioni del DL n. 50/2017 approvato lo scorso aprile.

La revisione al rialzo della crescita 2017 ha un effetto positivo di trascinamento sulla previsione per il 2018. Anche le prospettive per il triennio successivo migliorano, grazie in parte a variazioni del quadro internazionale e agli effetti delle riforme strutturali e delle misure di sostegno alla crescita già prese dal Governo (si veda il riquadro La revisione delle stime di crescita tendenziali rispetto al DEF e analisi di rischio).

Scenario programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2018.

Per quanto riguarda il 2018, vengono meno gli aumenti di imposta connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia. Saranno introdotte misure a favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti delle imprese. Inoltre si intende promuovere la crescita occupazionale in particolare dei giovani attraverso la riduzione degli oneri contributivi. Altri interventi dal lato della spesa sono volti a sostenere i redditi delle famiglie più povere.

Per quanto riguarda le coperture, la manovra per il 2018-2020 consiste grosso modo in un terzo di tagli strutturali alla spesa pubblica e due terzi di misure sul versante delle entrate, come illustrato nel capitolo III.

L'insieme di questi interventi produce un impatto positivo sulla crescita rispetto alla previsione tendenziale nel biennio 2018-19. La crescita programmatica risulta invece sostanzialmente pari a quella tendenziale nel 2020. Il processo di riduzione dell'indebitamento netto nello scenario programmatico è infatti più graduale nei primi due anni e più accentuato nell'ultimo anno del periodo, ma la stance fiscale più restrittiva nel 2020 è largamente compensata dagli effetti di stimolo su investimenti e esportazioni delle misure programmatiche introdotte anche negli anni precedenti. Le previsioni programmatiche sono basate su simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro (ITEM).

La tavola seguente mostra l'impatto stimato delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento espresso come differenziale di crescita rispetto allo scenario tendenziale. Sulla base di una valutazione prudentiale delle simulazioni econometriche, si stima un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,3 punti percentuali all'anno nel 2018-19 e un impatto prossimo a zero nel 2020.

Dati di consuntivo e previsioni a legislazione vigente

Le stime di consuntivo rilasciate dall'ISTAT rivedono in lieve miglioramento l'indebitamento netto nel 2015 e in leggero peggioramento quello del 2016. La stima dell'indebitamento netto sul PIL è rivista dal 2,7 al 2,6 per cento nel 2015 e dal 2,4 al 2,5 per cento nel 2016. L'avanzo primario risulta stabile all'1,5 per cento del PIL nei due anni, e la spesa primaria scende dal 46,1 del 2015 al 45,4 per cento del 2016. La spesa per interessi cala dal 4,1 per cento del PIL del 2015 al 4,0 per cento dell'anno scorso. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale si riduce al 42,7 per cento, mentre al netto delle misure degli 80 euro è stimata al 42,1 per cento.

Per quanto attiene al debito pubblico, la revisione al rialzo del PIL nominale del 2015 e 2016 operata dall'ISTAT migliora sensibilmente il rapporto debito/PIL dei due anni scorsi. Emerge ora

che tale rapporto, dopo aver toccato un massimo di 131,8 per cento nel 2014, è sceso al 131,5 per cento nel 2015 per poi risalire al 132,0 per cento nel 2016, un livello tuttavia sensibilmente inferiore a quello precedentemente stimato (132,6 per cento).

L'evoluzione del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per gli anni 2017-2020 di questo Documento sconta il miglioramento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF di aprile. Considera, inoltre, i risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica e l'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2017.

Per il 2017, la stima dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è confermata al 2,1 per cento del PIL; essa include l'impatto di circa 0,2 punti percentuali di PIL derivante dagli interventi correttivi adottati dal Governo con provvedimento d'urgenza a fine aprile per ricondurre l'andamento dei saldi di finanza pubblica all'interno del percorso raccomandato dalla Commissione Europea. L'avanzo primario in rapporto al PIL è previsto salire all'1,7 per cento del PIL (1,5 per cento previsto nel DEF).

Per gli anni 2018-2020 è attesa una progressiva riduzione dell'indebitamento netto, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,1 per cento del PIL a fine periodo, contro l'indebitamento netto di circa 0,5 punti di PIL prefigurato in aprile. L'avanzo primario salirà al 2,6 per cento del PIL nel 2018, al 3,3 per cento nel 2019 e al 3,5 per cento nel 2020, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderà dal 3,8 per cento del 2017 al 3,5 per cento del 2019 per attestarsi al 3,6 per cento nel 2020. Secondo lo scenario tendenziale, infatti, dal 2019 la spesa per interessi della PA tornerà a crescere in termini nominali, dopo sei anni di riduzioni consecutive, a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse correlata al rialzo delle aspettative di crescita dell'economia europea e italiana. La stabilità prevista in rapporto al PIL è spiegata dalla previsione di una crescita nominale più elevata.

Il gettito tributario è atteso crescere dell'1,8 per cento nel 2017 rispetto al 2016 e in media del 2,6 all'anno nel triennio 2018-2020, sostenuto prevalentemente dalle imposte indirette, che segneranno un aumento di circa il 3,9 per cento nel 2017 e del 4,3 per cento in media nei rimanenti anni. L'andamento tendenziale delle imposte indirette beneficia sia della maggior crescita economica attesa, sia del maggior gettito derivante dalle misure di finanza pubblica introdotte con la manovra di aprile (D.L. n. 50/2017). I principali interventi hanno riguardato, tra l'altro, l'estensione delle transazioni cui si applica il meccanismo dello split payment e norme più stringenti per il contrasto alle compensazioni indebite per l'IVA, l'aumento delle accise sui tabacchi e l'inasprimento dei prelievi sui giochi. L'accelerazione attesa dal 2018 è, inoltre, legata all'entrata in vigore delle clausole poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica, peraltro rimodulate dal decreto n. 50/2017 grazie al gettito e ai risparmi di spesa garantiti dalle altre misure ivi contenute

Il ritmo di crescita delle imposte dirette è più moderato e pari all'1,1 per cento nell'anno in corso e circa all'1,0 per cento in media nel periodo 2018-2020. Le imposte in conto capitale, sostenute nel 2016 principalmente dal gettito derivante dalla voluntary disclosure, sono attese in calo nell'anno in corso e nel successivo.

Per i contributi sociali sono stimati incrementi progressivi che raggiungeranno il 3,9 per cento nel 2019. L'andamento riflette sia la crescita dei redditi di lavoro dipendente derivante dalle previsioni del quadro macroeconomico, sia il venir meno degli effetti della decontribuzione per le nuove assunzioni prevista dai provvedimenti legislativi passati. In rapporto al PIL, i contributi sociali raggiungeranno il 13,3 per cento nel 2019, rimanendo stabili nel 2020.

La pressione fiscale a legislazione vigente è attesa calare di un decimo di punto percentuale nel 2017, collocandosi al 42,6 per cento. Considerando l'intero periodo, si ridurrebbe ulteriormente di circa 3 decimi di punto, attestandosi al 42,3 per cento nel 2020. Al netto delle misure riguardanti l'erogazione del beneficio degli 80 euro, la pressione fiscale è prevista diminuire dal 42,1 per cento del 2016 al 41,8 per cento nel 2020.

Le proiezioni della spesa pubblica stimano una crescita della spesa primaria dell'1,8 per cento per l'anno in corso e di circa l'1,2 per cento in media nel periodo 2018-2020. Nei prossimi anni, l'incidenza della spesa totale al netto degli interessi sul PIL è pertanto in calo, a fronte della crescita del PIL nominale del 3,0 per cento; essa passerà dal 45,3 per cento del 2017 al 42,9 per cento nel 2020.

La spesa corrente primaria scenderà al 41,7 per cento del PIL nel 2017 per attestarsi al 39,8 per cento a fine periodo, un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel DEF. La componente più dinamica è quella delle prestazioni sociali in denaro, che crescerà dell'1,9 per cento nel 2017 e ad un ritmo medio annuo del 2,5 per cento nel 2018-2020. In rapporto al PIL, la spesa per prestazioni sociali in denaro conferma un profilo lievemente decrescente, scendendo dal 20,0 per cento nel 2017 al 19,8 per cento nel 2019 e 2020 (20,0 per cento nel DEF di aprile).

Dopo aver segnato tassi di crescita negativi dal 2011, i redditi di lavoro dipendente della PA cresceranno su base nominale di circa l'1,7 per cento nel 2017, per effetto dei rinnovi contrattuali comprensivi della quota di arretrati. Nel 2018 la spesa per i redditi di lavoro dipendente tornerebbe a contrarsi dello 0,2 per cento, per poi riprendere a crescere nel 2019-2020, ma ad un ritmo contenuto. L'incidenza sul PIL risulta pertanto in calo, dal 9,7 del 2017 all'8,9 per cento del PIL nel 2020, confermando le attese del DEF.

I consumi intermedi sono anch'essi attesi scendere in rapporto al PIL, dall'8,0 per cento del 2017 al 7,5 per cento del 2020.

Gli investimenti fissi lordi sono attesi crescere nel 2017 dello 0,4 per cento, mentre nel biennio successivo è prevista una ripresa più sostenuta dell'attività d'investimento con la crescita del 5,1 e 3,4 per cento rispettivamente negli anni 2018 e 2019. In termini di PIL, gli investimenti si collocheranno attorno al 2,1 per cento in media nel periodo 2017-2020. Le stime tengono conto del venir meno degli interventi di sostegno previsti negli anni passati (con orizzonte temporale fino al 2019) e nel decreto di aprile. La spesa per investimenti in termini nominali nel 2020 si manterrà comunque ad un livello superiore a quello registrato nel 2016.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni

Il quadro che emerge dai dati più recenti sul PIL consente di rivedere al rialzo le previsioni di crescita di questa Nota per il 2017 di circa 0,4 punti percentuali. La crescita del PIL nominale è rivista, tuttavia, lievemente al ribasso al 2,1 per cento, a fronte della crescita del deflatore al di sotto delle attese (0,6 per cento a fronte di 1,2 per cento previsto nel DEF). Le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive rispetto ad aprile, sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni. Nei prossimi anni, infatti, l'intensità della crescita economica è prevista in rallentamento. Le previsioni inglobano aspettative di rialzo dell'euro, una politica monetaria meno accomodante della BCE e l'effetto di freno derivante dalle

misure di bilancio restrittive richieste a vari Paesi Membri dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

Il differenziale di crescita dell'Italia rispetto all'Unione Europea si sta restringendo, ma il ritmo di crescita rimane per ora al di sotto dei principali partner europei. Parte delle riforme adottate dal Governo non hanno ancora esplicato completamente i loro effetti, come quelle per promuovere un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese, e i recenti interventi nel settore bancario. La ripresa degli investimenti nel settore privato rimane al di sotto delle attese e quelli del settore pubblico necessitano di nuove risorse per ritornare ai livelli pre-crisi.

La Commissione Europea ha recentemente sostenuto l'importanza di assicurare una fiscal stance nell'Area dell'Euro appropriata al contesto economico, per bilanciare meglio l'obiettivo della sostenibilità delle finanze pubbliche e quello del sostegno alla ripresa economica, e a tal fine utilizzerà più ampi margini di discrezionalità nel valutare il rispetto delle regole europee, consentendo agli Stati Membri che presentano obiettivi di consolidamento sfidanti e al contempo un'economia meno dinamica, di discostarsi dalla correzione strutturale richiesta dalla c.d. matrice alla base del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita. Per il 2018, tale matrice richiederebbe una correzione del deficit strutturale superiore a 0,5 punti percentuali di PIL nel caso dell'Italia, anche a causa dell'elevato debito pubblico.

Nelle Raccomandazioni specifiche sul Programma di Stabilità e il Programma Nazionale delle Riforme dell'Italia di maggio, la Commissione non ha quantificato esplicitamente la correzione fiscale strutturale per il 2018, limitandosi a richiedere a substantial fiscal effort.

Accogliendo questo nuovo orientamento, con la lettera del 30 maggio il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha anticipato alle istituzioni europee l'intenzione del Governo italiano di adottare una impostazione di politica di bilancio più orientata alla crescita e di modificare l'obiettivo di aggiustamento strutturale per il 2018.

La revisione degli obiettivi di finanza pubblica riflette quindi le nuove valutazioni sulla crescita e sull'output gap e l'impostazione comunicata alla Commissione Europea. A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6, comma 5, della Legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale.

Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento allegata a questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile. La correzione strutturale programmata, pari a circa 0,8 punti percentuali di PIL, è ridotta a 0,3 punti percentuali, al fine di sostenere la crescita e il processo di catching-up dell'economia italiana rispetto a quelle europee. Per il 2017, le stime a legislazione vigente collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche al 2,1 per cento del PIL, e confermano il conseguimento della correzione di circa 0,2 punti percentuali di PIL, rispetto al quadro risultante dalla Legge di Bilancio per il 2017, programmata nel DEF per ottemperare alla richiesta formulata dalla Commissione Europea nel Rapporto sui fattori rilevanti ai sensi dell'art.126 c. 3 del Trattato UE.

L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2 all'1,6 per cento del PIL, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale dell'1,0 per cento del PIL.

Si prevede una manovra netta per il 2018 pari a circa lo 0,6 per cento del PIL, da dettagliare nella Legge di Bilancio per il 2018. Come programmato nel DEF, sarà evitata l'entrata in vigore nel 2018 degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente, in parte già disattivati dalla manovra di aprile. Saranno inoltre, rifinanziate le c.d. politiche vigenti, inclusive delle risorse per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego. Per quanto riguarda gli investimenti, saranno selettivamente mantenuti alcuni incentivi fiscali per il settore privato già previsti da precedenti disposizioni normative, allocate nuove risorse per gli investimenti pubblici e proposte nuove leve per la ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia italiana. Le misure per lo sviluppo contemplano, inoltre, nuovi interventi di decontribuzione del lavoro. Tali misure saranno selettive e rivolte al sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato dei giovani lavoratori. Ulteriori interventi riguarderanno il rafforzamento delle misure per il sostegno delle famiglie.

Al finanziamento di questi interventi concorrono per due terzi aumenti delle entrate e per un terzo riduzioni di spesa. Dal lato delle entrate, vi saranno misure volte ad accrescere la fedeltà fiscale e a ridurre i margini di evasione ed elusione, in particolare in ambito IVA, in linea con la strategia di bilancio attuata negli ultimi anni. Dal lato delle spese, il Governo conferma il proprio impegno a introdurre nella prossima Legge di Bilancio misure di riduzione strutturale della spesa corrente, legate principalmente all'integrazione nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del processo di revisione della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato. Per il biennio successivo, l'indebitamento netto programmatico è previsto in forte discesa, fino ad approssimare il pareggio di bilancio nel 2020. L'avanzo primario salirebbe dall'1,7 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2020, grazie ad un continuo controllo della spesa e a nuove clausole poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica.

Il saldo strutturale programmatico migliorerebbe al -1,0 per cento del PIL nel 2018, al -0,6 per cento nel 2019, e, scendendo al -0,2 per cento nel 2020, assicurerebbe il sostanziale raggiungimento del pareggio di bilancio.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 46 miliardi di euro nel 2018, 26 miliardi nel 2019 e 14 miliardi nel 2020. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 104 miliardi di euro nel 2018, 74 miliardi nel 2019 e 57 miliardi nel 2020.

A completamento della manovra di bilancio 2018-2020, il Governo conferma, quali collegati alla decisione di bilancio, i disegni di legge già indicati nei precedenti documenti programmatici.

2.1.1.3 scenario economico regionale

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2016 – 2018

Contesto Regionale

Indicatori d'impatto delle politiche regionali per il 2016-2017

In questo paragrafo, si presentano alcuni esercizi previsionali sull'andamento di alcuni parametri statistici, sulla base delle politiche previste dal DEFR. Gli esercizi previsionali sono condotti cercando, per quanto possibile, di isolare l'effetto del ciclo e del trend esogeno delle variabili, per cogliere aspetti "endogeni" della

loro variazione, che possono fare riferimento, fra le varie influenze (di tipo strutturale, settoriale, territoriale, ecc.) anche quelle riferite alle policies regionali d'intervento.

I risultati vanno quindi presi con cautela, nel senso che evidenziano effetti endogeni sulle variabili, che solo in parte possono riferirsi alle politiche strettamente regionali, e comunque mettono in luce una prospettiva d'impatto, atteso che una rigorosa misurazione dello stesso andrebbe fatta ex post, e non ex ante, lasciando peraltro trascorrere il tempo necessario affinché le politiche regionali incidano sui dati statistici.

Fatte queste necessarie premesse, e precisato che una più robusta misurazione di detti indicatori si farà, nei prossimi anni, mettendo in campo un modello tendenzialmente unificante (ad es. di tipo econometrico) in grado anche di misurare gli effetti di influenza reciproca di ogni variabile sull'altra, di seguito si presentano i risultati di tale esercizio preliminare di sperimentazione sulla seguente batteria di variabili:

- *Tasso di crescita reale del Pil regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali sui fattori strutturali di competitività dell'offerta produttiva (fra i quali l'innovazione) e sulla domanda aggregata;*
- *Tasso di occupazione regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali del lavoro;*
- *Esportazioni extra petrolifere. Misura l'effetto delle politiche regionali sull'internazionalizzazione;*
- *Presenze turistiche. Misura l'andamento di un settore strategico, alla luce di Matera 2019;*
- *Grado di copertura della banda larga ultraveloce. Misura l'effetto delle politiche regionali sulla connettività;*
- *Indice di grave deprivazione materiale. Misura l'effetto delle politiche sociali;*
- *Emissioni di CO2. Misura l'effetto delle politiche ambientali regionali;*
- *Stato di salute della popolazione. Misura l'effetto delle politiche sanitarie.*

A livello meramente descrittivo, si presenteranno alcune considerazioni sulla logistica. Inoltre, per fornire un'immagine completa della situazione socio-economica regionale, al di là degli aspetti meramente legati alla crescita, e per misurare il grado di benessere sociale, si presentano alcuni spunti di analisi riferiti al Bes (benessere equo e sostenibile) dell'Istat.

La crescita del Pil lucano, sulla base del suo stretto rapporto con la crescita nazionale¹, dovrebbe, dopo la pesante recessione del 2014 (-0,7%) intraprendere la strada di una leggerissima ripresa produttiva. Proiettando infatti al 2015-2017 (più in là le previsioni diventano troppo aleatorie) l'andamento del Pil lucano secondo la legge che lo correla a quello nazionale, si ottiene, per il 2015, un preconsuntivo di crescita dello 0,2%, per il 2016 una previsione dello 0,4%, che arriva all'0,7% nel 2017. Una ripresa molto moderata, dunque, non molto diversa da una stagnazione.

La crescita del Pil lucano, sulla base del suo stretto rapporto con la crescita nazionale¹, dovrebbe, dopo la pesante recessione del 2014 (-0,7%) intraprendere la strada di una leggerissima ripresa produttiva. Proiettando infatti al 2015-2017 (più in là le previsioni diventano troppo aleatorie) l'andamento del Pil lucano secondo la legge che lo correla a quello nazionale, si ottiene, per il 2015, un preconsuntivo di crescita dello 0,2%, per il 2016 una previsione dello 0,4%, che arriva all'0,7% nel 2017. Una ripresa molto moderata, dunque, non molto diversa da una stagnazione.

I principali indicatori per il 2015, infatti, segnalano l'inversione di tendenza in positivo già dall'anno scorso:

- *Le esportazioni crescono del 145,7%;*
- *I prestiti bancari alle famiglie crescono del 3 %, segno di una ripresa di acquisti di beni durevoli;*
- *I dati dell'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti segnalano un miglioramento significativo della fase congiunturale. Nell'anno 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo tra la quota di imprese che indicano un aumento e quelle che indicano una riduzione delle vendite è stato pari a 41,0 punti percentuali.*

Il miglioramento dovrebbe proseguire anche per i prossimi anni, in linea con l'andamento dell'economia nazionale.

Al fine di isolare l'effetto delle politiche sull'andamento del Pil lucano, si può adottare un filtro di Hodrick Prescott, che isolando l'effetto di trend dell'indicatore, consente di isolare l'effetto strutturale della variazione

di quell'indicatore, che può ritenersi influenzato anche dalle politiche². La serie filtrata, per gli anni che ci interessano, ovvero il 2015-2017, è la seguente:

- 2015: -0,39
- 2016: 0,03
- 2017: 0,46

In sostanza, l'andamento del PIL regionale al netto della sua componente ciclica, ancora negativo nel 2015 (per cui la lieve ripresa del 2015 va attribuita esclusivamente ad un effetto di trascinamento delle politiche nazionali), diventa positivo a partire dal 2016 ed in misura più incisiva nel 2017, come effetto, tra l'altro, di una maggiore incisività di politiche impostate nel 2015 a sostegno della domanda (come il reddito di cittadinanza) oppure a supporto delle attività produttive, a partire dall'entrata in operatività dei primi bandi a valere sui fondi SIE 2014-2020 (la cui procedura di approvazione è stata terminata fra seconda metà del 2015 e primi mesi del 2016).

Le esportazioni costituiscono, come detto, un fattore rilevante di traino per la crescita regionale. L'export al netto del petrolio (il cui valore dipende da fattori esogeni come i prezzi internazionali del barile). Come è possibile notare, le esportazioni non petrolifere lucane ed italiane hanno un andamento piuttosto discordante, che dipende dalla peculiare struttura settoriale dell'export della Basilicata (che dipende per il 78% dalla vendita all'estero di autoveicoli), oltre che da variazioni percentuali più accentuate perché si applicano su una base ovviamente molto più piccola. L'exploit esportativo del 2015 è infatti dovuto proprio alle ottime performance del settore automotive, che vede crescere le sue vendite all'estero del 279,7% rispetto al 2014, grazie al rilancio dello stabilimento di Melfi. La filiera agro alimentare ed industriale, che pesa complessivamente per poco meno del 3% sulle vendite all'estero lucane, aumenta l'export dell'11,8% nel comparto primario, e di ben il 39,5 % in quello della trasformazione industriale. Viceversa, il settore del mobile, che incide per il 2% sulle vendite all'estero, vede diminuire l'export del 2,9%." del 2016).

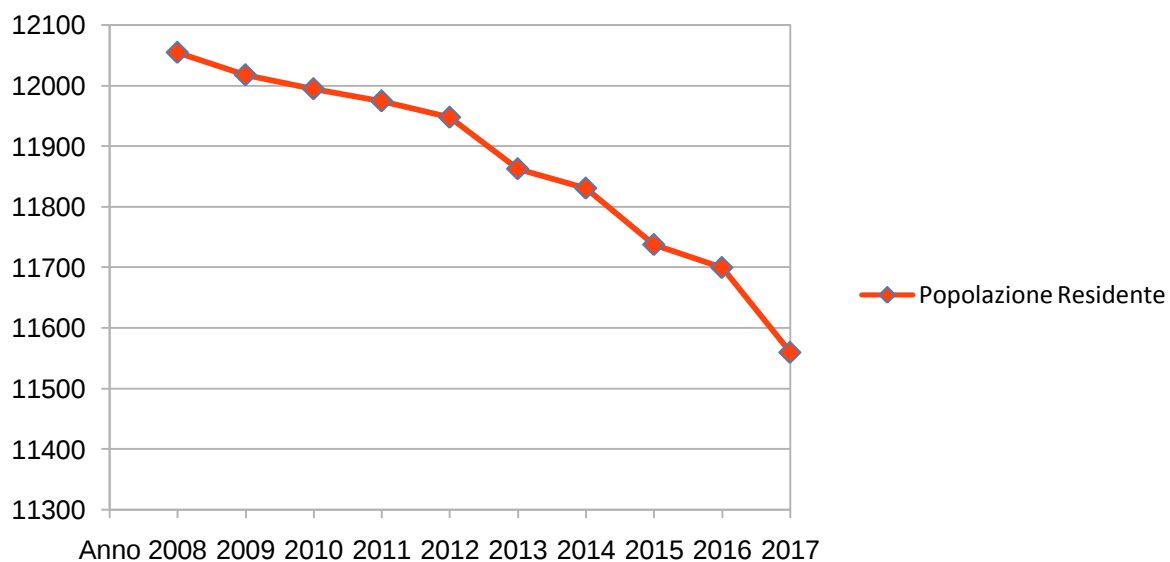
Le esportazioni costituiscono, come detto, un fattore rilevante di traino per la crescita regionale. L'export al netto del petrolio (il cui valore dipende da fattori esogeni come i prezzi internazionali del barile). Come è possibile notare, le esportazioni non petrolifere lucane ed italiane hanno un andamento piuttosto discordante, che dipende dalla peculiare struttura settoriale dell'export della Basilicata (che dipende per il 78% dalla vendita all'estero di autoveicoli), oltre che da variazioni percentuali più accentuate perché si applicano su una base ovviamente molto più piccola. L'exploit esportativo del 2015 è infatti dovuto proprio alle ottime performance del settore automotive, che vede crescere le sue vendite all'estero del 279,7% rispetto al 2014, grazie al rilancio dello stabilimento di Melfi. La filiera agro alimentare ed industriale, che pesa complessivamente per poco meno del 3% sulle vendite all'estero lucane, aumenta l'export dell'11,8% nel comparto primario, e di ben il 39,5 % in quello della trasformazione industriale. Viceversa, il settore del mobile, che incide per il 2% sulle vendite all'estero, vede diminuire l'export del 2,9%."

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2008	31 Dicembre	12055
2009	31 Dicembre	12018
2010	31 Dicembre	11995
2011	31 Dicembre	11975
2012	31 Dicembre	11948
2013	31 Dicembre	11863
2014	31 Dicembre	11831
2015	31 Dicembre	11738
2016	31 Dicembre	11700
2017	31 Dicembre	11560

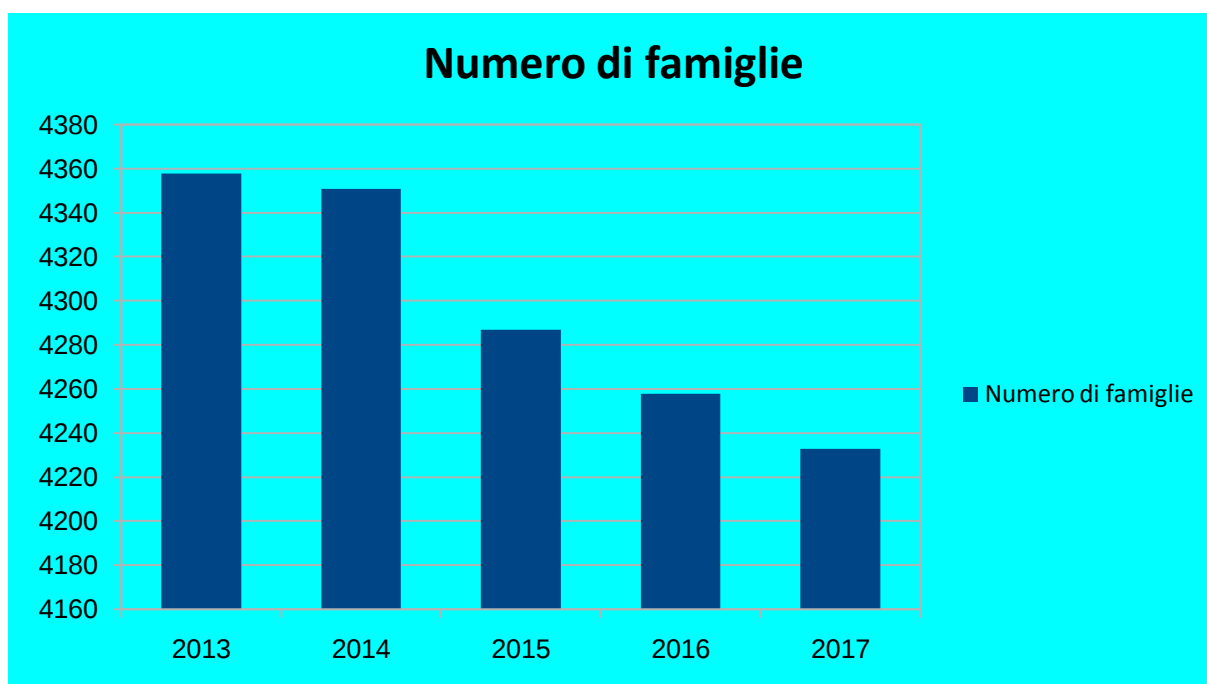
Popolazione Residente



[illegible]

Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

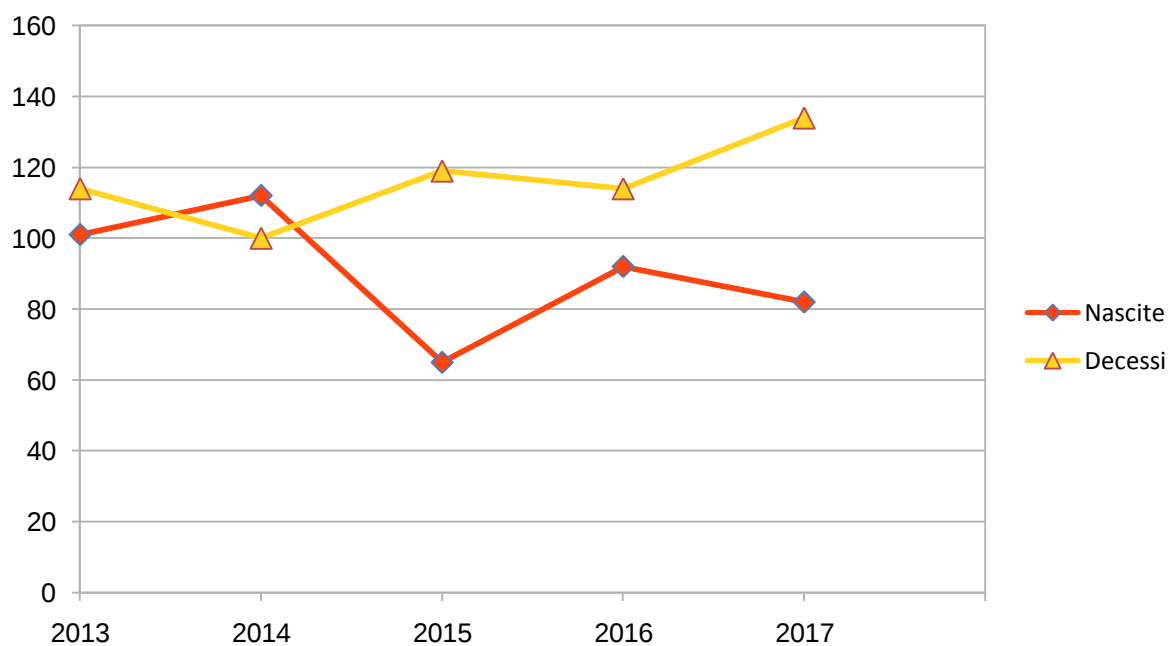
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2013	31 Dicembre	4358	
2014	31 Dicembre	4351	
2015	31 Dicembre	4287	
2016	31 Dicembre	4258	
2017	31 Dicembre	4233	



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

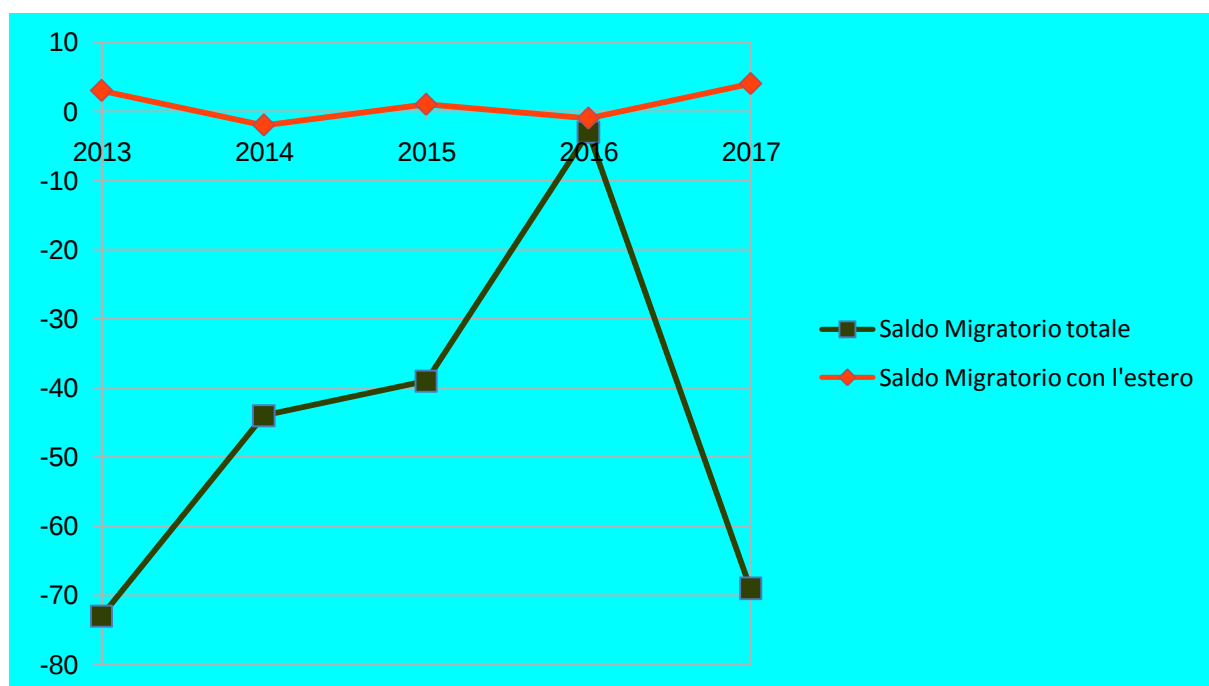
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2013	31 Dicembre	101	114	-13
2014	31 Dicembre	112	100	12
2015	31 Dicembre	65	119	-54
2016	31 Dicembre	92	114	-22
2017	31 Dicembre	82	134	-52



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

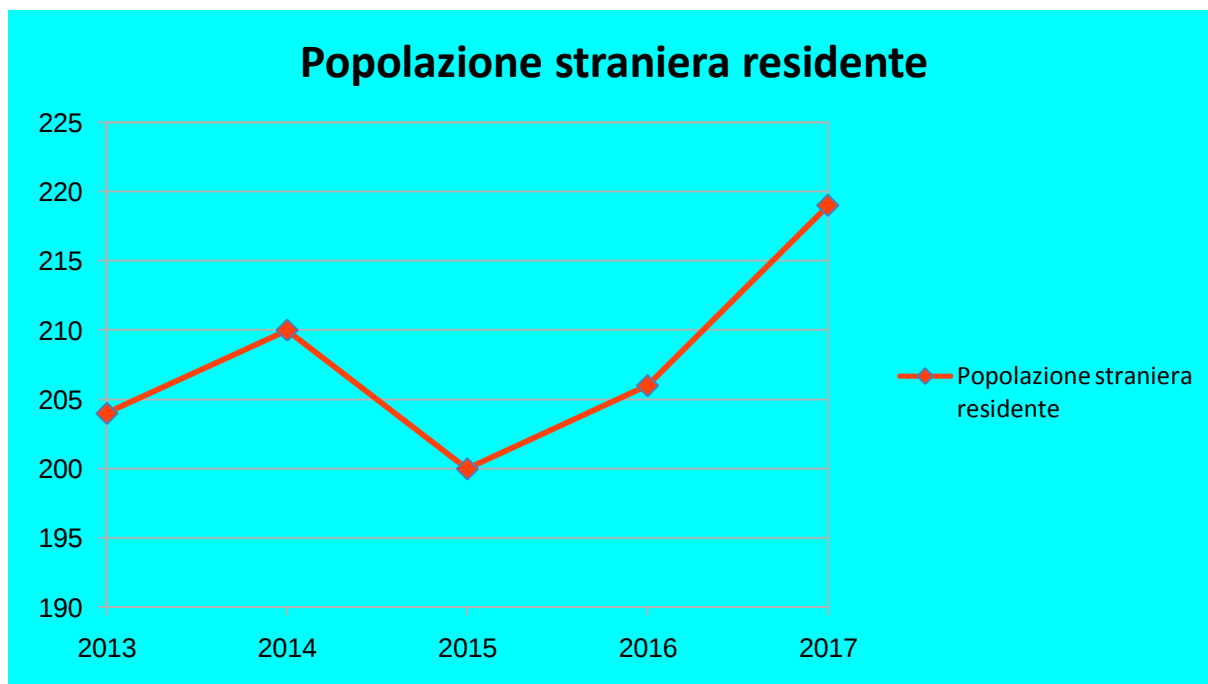
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2013	85	16	0	161	13	0	3	-73
2014	113	20	0	155	22	0	-2	-44
2015	79	12	3	122	11	0	1	-39
2016	88	17	3	93	18	0	-1	-3
2017	61	15	0	134	11	0	4	-69

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2013	31 Dicembre	204
2014	31 Dicembre	210
2015	31 Dicembre	200
2016	31 Dicembre	206
2017	31 Dicembre	219



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	FILIANO
Sud	RUOTI E POTENZA
Est	PIETRAGALLA E FORENZA
Ovest	RUOTI E BELLA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	8.493,00
Superficie urbana	4.000,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	250,00
Lunghezza delle strade interne	73,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	73,00
di cui: in territorio montano	73,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	0,00
Strade vicinali	0,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	null
Fiumi	null

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	N	N	0,00
Artigianali	N	N	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Asili Nido	1	20	56.952,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
Scuole Materne	4	231	54.914,00	45.788,00	55.788,00	55.788,00
Scuole Elementari	5	522	105.879,00	106.050,00	106.050,00	106.050,00
Scuole Medie	4	386	48.794,00	28.012,00	48.012,00	48.012,00
Strutture per anziani	1	25	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00

2.1.5 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi innanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).

Normativa sulle assunzioni a tempo indeterminato

Con le disposizioni dettate dall'art. 22 del DL n. 50/2017 e dall'articolo 7 della legge di conversione del DL n. 14/2017, legge n. 48/2017, modificative dell'articolo 1, comma 228 della legge 28/12/2005 n. 208, sono state rideterminate le capacità di assunzione del personale a tempo indeterminato degli enti locali.

Le amministrazioni per poter procedere alle assunzioni di personale devono rispettare i seguenti vincoli:

- trasmissione entro il 31 marzo della attestazione del rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente;
- rispetto del tetto di spesa del personale,
- rispetto dei termini di approvazione del bilancio;
- rispetto dei termini di approvazione del rendiconto;

- trasmissione delle informazioni sui conti consolidati,
- attivazione della certificazione telematica dei crediti;
- attestazione dell'assenza di personale in sovrannumero e/o in eccedenza,
- adozione del piano delle azioni positive,
- copertura di un posto vacante in dotazione organica,
- rideterminazione della dotazione organica nell'ultimo triennio,
- inserimento nella programmazione del fabbisogno del personale,
- attestazione della assenza di vincitori da assumere e di idonei per lo stesso profilo.

Le capacità assunzionali vanno sempre valutate su base annua.

La mobilità del personale proveniente da amministrazioni in cui si applicano i vincoli alle assunzioni non riduce la capacità dell'ente ricevente e non aumenta quelle dell'ente di provenienza.

A partire dal 2018 i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che rispettano il pareggio di bilancio, lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate ed hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione entro quello previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno per gli enti dissestati potranno effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 90% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, modificato dall'articolo 22, comma 3, del D.L. 50/2017 convertito in legge 90/2014.

Alle capacità assunzionali dell'anno si sommano, nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e nelle regioni, quelle non utilizzate del triennio precedente. Con riferimento all'anno 2018, quindi, devono essere considerate quelle del triennio 2015/2017, visto che il triennio precedente si calcola con scorrimento anno dopo anno. Nel caso specifico, le capacità assunzionali del triennio precedente sono le seguenti:

- anno 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;
- anno 2016: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2015; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;
- anno 2017: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2016; 75% se in linea con il tetto previsto per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari.

Con la legge n. 48/2017, di conversione del DL n. 14/2017, cd sicurezza, sono state ampliate le capacità assunzionali dei comuni per i vigili.

Queste amministrazioni possono assumere nel 2018 vigili urbani a tempo indeterminato utilizzando fino al 100% dei resti delle cessazioni dei vigili nell'anno 2017, ripristinando cioè le capacità assunzionali previste dal DL n. 90/2014 per gli enti locali. La utilizzazione di queste capacità è subordinata al rispetto del pareggio di bilancio e del tetto di spesa del personale. I risparmi derivanti dalle cessazioni dei vigili così utilizzati non concorrono alla determinazione delle capacità assunzionali ordinarie dell'ente. Per cui, le amministrazioni che intendono utilizzare questi spazi assunzionali devono determinare due distinti plafond: uno per i vigili, alimentato dalle cessazioni di personale di tale profilo, ed uno per tutto il resto del personale, alimentato dalle cessazioni dei restanti dipendenti.

Al momento vige, salvo successive eventuali modifiche, l'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale "a decorrere dal 2018" e, quindi, a regime dal 2019, le assunzioni a tempo indeterminato sono contenute in un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, le condizioni sono il rispetto delle regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

Le spese per i contratti flessibili

Le assunzioni a tempo determinato e, più in generale, i rapporti con contratti flessibili possono essere effettuate nel tetto del 50% della spesa sostenuta a questo titolo nel 2009. Questo tetto sale al 100 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 **per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296**, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Sono escluse dalle limitazioni suddette:

- le assunzioni di dirigenti e/o responsabili e/o elevate professionalità ex articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, cioè per la copertura di posti vacanti in dotazione organica, non entrano in tale tetto di spesa (*Le assunzioni flessibili, con l'eccezione di quelle di cui al comma 1 del citato articolo 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. n. 267/2000), devono sempre essere motivate con finalità di carattere straordinario o limitato nel tempo*);
- i lavori socialmente utili, i lavori di pubblica utilità e i cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti;
- dal 2013, le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale,
- le assunzioni necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di istruzione pubblica e del settore sociale;

- le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276

Con l'articolo 22 del DL n. 50/2017 i comuni possono derogare al tetto di spesa per le assunzioni flessibili nel caso in cui i relativi oneri siano interamente finanziati da soggetti privati nell'ambito di accordi di sponsorizzazione e/o di collaborazione, ai sensi dell'articolo 43 della legge n. 449/1997.

Occorre inoltre rispettare in aggiunta ai vincoli dettati per le assunzioni di personale, le seguenti condizioni: le risorse devono essere state incassate da parte dei comuni; la utilizzazione di questo strumento deve essere finalizzata alla "fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali"; si devono rispettare le "procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica".

2.1.6 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	2.277.049,25	1.994.629,80	1.915.510,90	1.941.100,21
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	2.135.128,26	1.876.564,78	1.794.550,65	1.818.663,38
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	145.385,59	118.065,02	120.960,25	122.436,83
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	3.464,60	0,00	0,00	0,00
c) debito:	632.641,09	604.391,98	602.759,03	462.289,79
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	163.537,79	149.174,86	133.453,12	116.439,76
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	469.103,30	455.217,12	469.305,91	345.850,03
d) Totale Spese	2.909.690,34	2.599.021,78	2.518.269,93	2.403.390,00
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.581.059,07	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,20	0,33	0,39	0,37

B) Grado di autonomia

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.276.137,84	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	604.721,92	635.197,84	495.197,84	495.197,84
Totale	5.880.859,76	5.987.477,90	5.784.483,74	5.763.483,74
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.581.059,07	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
Risultato (a-b+c)/d	0,40	0,76	0,90	0,89

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.191.105,06	3.327.135,50	3.264.141,34	3.243.141,34
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.191.105,06	3.327.135,50	3.264.141,34	3.243.141,34
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.581.059,07	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
Risultato (a-b)/c	0,22	0,42	0,51	0,50

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	2.085.032,78	2.025.144,56	2.025.144,56	2.025.144,56
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	94.967,20	104.172,55	79.172,55	79.172,55
Totale	2.179.999,98	2.129.317,11	2.104.317,11	2.104.317,11
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.581.059,07	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
Risultato (a+b)/c	0,15	0,27	0,33	0,33

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	8.339.456,50	1.560.451,33	427.013,81	427.013,81
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.581.059,07	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
Risultato a/b	0,57	0,20	0,07	0,07

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.276.137,84	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a-b)/c	456,41	463,00	457,55	455,73

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.276.137,84	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	8.700.199,31	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
d) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a-b+c)/d	1.209,03	625,04	516,09	514,27

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese correnti - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	2.135.128,26	1.876.564,78	1.794.550,65	1.818.663,38
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	145.385,59	118.065,02	120.960,25	122.436,83
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	3.464,60	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	15.398.349,37	7.265.471,71	5.991.891,20	6.094.347,08
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	159.000,00	145.649,72	162.313,83	181.409,58
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,15	0,28	0,33	0,33

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	2.135.128,26	1.876.564,78	1.794.550,65	1.818.663,38
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	145.385,59	118.065,02	120.960,25	122.436,83
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	3.464,60	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a+b-c)/d	172,42	152,12	144,77	146,73

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	163.537,79	149.174,86	133.453,12	116.439,76
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.581.059,07	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
Risultato a/b	0,01	0,02	0,02	0,02

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 24.10.2015 avente ad oggetto “*Riorganizzazione della struttura comunale. Approvazione organigramma e funzionigramma*” è stato definito il nuovo assetto organizzativo del Comune, costituito da 4 strutture di massima dimensione (settori) , dal Servizio di polizia locale e da 2 strutture a carattere temporaneo (Ufficio di staff del Sindaco e Unità di progetto –ufficio comune dell’area Programma “*Basento-Bradano-Camastra*”). A partire dal 1° gennaio 2018, la stessa giunta, con atto n. 146/2017, ha ritenuto opportuno procedere all’accorpamento del 1° e del 4° settore in un’unica struttura di massima dimensione.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 1° gennaio 2018 distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Categoria	Posti previsti	Personale in servizio
A	9	7
B, pos. giuridica B1	11	8
B3 pos. giuridica B3	9	4
C1	22	17
D pos. giuridica D1	11	7 (di cui 1 in aspettativa senza assegni)
D pos. giuridica D3	4	1
Segretario comunale	1	1
Totale	67	45

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alla ricognizione delle società partecipate, in ottemperanza a quanto previsto dal D. lgs. 118/20118 (coordinato con il D.lgs. 126/2014) l'Ente, seguendo le indicazioni fornite dal principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del citato decreto, ha provveduto - con deliberazione n. 103/2017- alla individuazione degli organismi, degli enti e delle società partecipate costituenti il "gruppo amministrazione pubblica del comune di Avigliano come di seguito indicato:

COMPONENTI	PERCENT. (%) PARTECIPAZIONE
PIANI E PROGRAMMI DI AZIONE LOCALE (P.P.A.L.) Società consortile a .r.l.	9,55
GAL BASENTO CAMASTRA Società consortile a r.l.	1,00
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1,12
FONDAZIONE E. GIANTURCO	25

Con la delibera citata, inoltre, l'Amministrazione ha definito il parametro di consolidamento includendo nello stesso solamente la società Acquedotto Lucano spa.

Successivamente il Comune, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38/2017 ha proceduto, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 175/2016, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23.9.2016, addivenendo, a seguito dell'analisi e delle valutazioni di carattere economico, sociale, organizzativo, alla conclusione che non sussistono motivi per l'alienazione di nessuna delle partecipazioni possedute.

2.2.2. Tributi e politica tributaria

Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Entrate Tributarie: Titolo 1	5.094.110,53	5.276.137,84	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90

Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	7,60
Terreni agricoli	7,60
Altri immobili	7,60
Fabbricati rurali ad uso strumentale	7,60
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	4,00

Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione	Aliquote
Esenzione per redditi fino a euro 8.000,00	0,00
Fascia unica	0,70
Da	a
	0,00
	0,00
	0,00
	0,00
	0,00

Tasi

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	2,50
Altri immobili	2,50
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00

2.2.3 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	% 2018 su spesa corrente	Previsione 2019	Previsione 2020
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.834.432,81	2.278.765,28	1.930.983,33	0,27	1.903.364,52	1.891.915,98
02-Giustizia	9.292,34	9.272,03	10.384,10	0,00	10.384,10	10.384,10
03-Ordine pubblico e sicurezza	338.005,34	310.525,10	325.847,15	0,04	319.237,76	320.194,21
04-Istruzione e diritto allo studio	750.224,58	817.985,38	750.944,52	0,10	742.098,93	746.324,68
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	20.558,02	50.322,65	17.161,25	0,00	11.843,76	41.519,15
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	131.937,79	108.616,24	89.074,72	0,01	51.576,87	50.687,64
07-Turismo	91.240,01	99.116,07	23.643,98	0,00	7.000,00	7.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	88.519,73	71.878,81	71.901,17	0,01	66.514,02	63.125,54
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.586.098,30	9.853.279,49	2.344.803,00	0,32	1.188.781,84	1.184.611,68
10-Trasporti e diritto alla mobilità	610.615,02	808.055,72	708.177,02	0,10	695.972,14	707.626,42
11-Soccorso civile	2.443,76	2.443,76	2.500,00	0,00	2.500,00	2.500,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	312.382,76	633.202,79	602.576,06	0,08	587.174,29	598.253,23
13-Tutela della salute	41.824,67	40.203,98	47.900,00	0,01	47.900,00	47.900,00
14-Sviluppo economico e competitività	57.733,26	74.301,93	48.201,79	0,01	47.350,48	45.162,62
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	23.092,15	21.830,62	20.514,09	0,00	19.140,17	17.706,36
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	218.549,52	270.859,53	0,04	291.052,32	359.435,47
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.898.400,54	15.398.349,37	7.265.471,71		5.991.891,20	6.094.347,08

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	% 2018 su spesa corrente	Previsione 2019	Previsione 2020
101-Redditi da lavoro dipendente	1.982.054,24	2.135.128,26	1.876.564,78	0,26	1.794.550,65	1.818.663,38
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	153.669,21	149.444,74	124.195,02	0,02	127.090,25	128.566,83
103-Acquisto di beni e servizi	9.913.788,97	11.416.486,24	4.091.444,59	0,56	2.929.258,03	2.984.754,81
104-Trasferimenti correnti	486.400,69	976.244,46	559.078,81	0,08	555.478,81	558.478,81
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	178.167,81	163.537,79	149.174,86	0,02	133.453,12	116.439,76
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	33.639,91	32.599,25	18.746,10	0,00	2.600,00	2.600,00
110-Altre spese correnti	150.679,71	524.908,63	446.267,55	0,06	449.460,34	484.843,49
Totale	12.898.400,54	15.398.349,37	7.265.471,71		5.991.891,20	6.094.347,08

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.094.110,53	5.276.137,84	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
Titolo 2: Trasferimenti correnti	7.929.311,27	8.700.199,31	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
Titolo 3: Entrate extratributarie	859.057,78	604.721,92	635.197,84	495.197,84	495.197,84
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	1.028.996,41	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.882.479,58	15.610.055,48	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11

2.2.4 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.316,84
Immobilizzazioni materiali	27.911.168,18
Immobilizzazioni finanziarie	13.035,00
Rimanenze	0,00
Crediti	6.876.340,35
Disponibilità Liquide	2.496.645,72
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	37.298.506,09

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	19.031.153,83
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	7.241.231,36
Ratei e Risconti passivi	11.026.120,90
Totale	37.298.506,09

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	20.934,81
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	88,21
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	21.023,02

2.2.5 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.711.863,15	326.300,00	326.300,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire			
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	160.000,00	160.000,00	160.000,00
d) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a-b+c+d)	1.551.863,15	166.300,00	166.300,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	101.440,00	1.000,00	1.000,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	30.940,00	6.300,00	6.300,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	132.380,00	7.300,00	7.300,00

Le previsioni di entrata si riferiscono alle seguenti alienazioni:

Descrizione	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Alienazioni di beni del federalismo demaniale	61.350,00		
Fabbricati	18.090,00		
Assegnazione lotti	21.000,00		
Affrancazione di censi, canoni e altre prestazioni attive.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
totale	101.440,00	1.000,00	1.000,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.344.483,15	84.000,00	84.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	1.344.483,15	84.000,00	84.000,00

Per il triennio non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	0,00	0,00	0,00

2.2.6 Capacità dell'indebitamento nel tempo

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2017 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ente ad oggi non ha programmato spese di investimento da realizzare attraverso l'indebitamento.

Entrate	Accertamenti 2015	Accertamenti 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.822.009,24	5.094.110,53	5.276.137,84	5.352.280,06
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	7.596.243,30	7.929.311,27	8.700.199,31	1.873.210,93
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	461.466,65	859.057,78	604.721,92	635.197,84
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	13.879.719,19	13.882.479,58	14.581.059,07	7.860.688,83
Spese	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	1.387.971,92	1.388.247,96	1.458.105,91	786.068,88
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	114.899,71	104.511,02	93.879,18	82.069,71
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	114.899,71	104.511,02	93.879,18	82.069,71
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	1.273.072,21	1.283.736,94	1.364.226,73	703.999,17

2.2.7 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020	Cassa 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	26.793,64	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	2.838.587,04
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90	7.187.130,15
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37	4.384.475,49
Titolo 3: Entrate extratributarie	635.197,84	495.197,84	495.197,84	743.183,08
Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.711.863,15	326.300,00	326.300,00	1.741.560,03
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	7.830.000,00	7.830.000,00	7.830.000,00	7.890.287,81
Totale	19.429.345,62	16.617.497,11	16.596.497,11	26.785.223,60

Riepilogo dei titoli di Spesa:

Spesa	Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020	Cassa 2018
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.265.471,71	5.991.891,20	6.094.347,08	11.670.114,51
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.878.656,79	326.300,00	326.300,00	2.021.661,78
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	455.217,12	469.305,91	345.850,03	455.217,12
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	7.830.000,00	7.830.000,00	7.830.000,00	8.443.956,65
Totale	19.429.345,62	16.617.497,11	16.596.497,11	24.590.950,06

2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020	Cassa 2018
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	26.793,64	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	2.838.587,04
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90	7.187.130,15
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37	4.384.475,49
Titolo 3: Entrate extratributarie	635.197,84	495.197,84	495.197,84	743.183,08
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.711.863,15	326.300,00	326.300,00	1.741.560,03
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.572.551,98	6.787.497,11	6.766.497,11	14.056.348,75
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	7.830.000,00	7.830.000,00	7.830.000,00	7.890.287,81
Totale dei titoli	19.402.551,98	16.617.497,11	16.596.497,11	23.946.636,56
Totale complessivo entrata	19.429.345,62	16.617.497,11	16.596.497,11	26.785.223,60
Fondo di cassa presunto				2.194.273,54

Spesa	Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020	Cassa 2018
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.265.471,71	5.991.891,20	6.094.347,08	11.670.114,51
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.878.656,79	326.300,00	326.300,00	2.021.661,78
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	9.144.128,50	6.318.191,20	6.420.647,08	13.691.776,29
Titolo 4: Rimborso prestiti	455.217,12	469.305,91	345.850,03	455.217,12
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	7.830.000,00	7.830.000,00	7.830.000,00	8.443.956,65
Totale dei titoli	19.429.345,62	16.617.497,11	16.596.497,11	24.590.950,06
Totale complessivo spese	19.429.345,62	16.617.497,11	16.596.497,11	24.590.950,06

2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	635.197,84	495.197,84	495.197,84
E	Totale entrate correnti(A+AA+B+C+D)	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.860.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	7.265.471,71	5.991.891,20	6.094.347,08
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	137.707,50	140.881,33	144.160,08
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	317.509,62	328.424,58	201.689,95
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
M4	Piano dei conti 4.04: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.720.688,83	6.461.197,11	6.440.197,11
O	Saldo di parte corrente (H-N):	140.000,00	0,00	0,00

2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	26.793,64	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.711.863,15	326.300,00	326.300,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensionemutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	1.738.656,79	326.300,00	326.300,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	1.738.656,79	326.300,00	326.300,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	1.878.656,79	326.300,00	326.300,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	1.878.656,79	326.300,00	326.300,00
N	Saldo di parte capitale(H-M):	-140.000,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

		Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	26.793,64	0,00	0,00
C	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
D1	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
D2	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
E	Titolo 3: Entrate extratributarie	635.197,84	495.197,84	495.197,84
F	Titolo 4: Entrate in c/capitale	1.711.863,15	326.300,00	326.300,00
G	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	9.572.551,98	6.787.497,11	6.766.497,11
I1	Titolo 1: Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	7.265.471,71	5.991.891,20	6.094.347,08
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
I3	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	145.649,72	162.313,83	181.409,58
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
I	Titolo 1: Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	7.119.821,99	5.829.577,37	5.912.937,50
L1	Titolo 2: Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	1.878.656,79	326.300,00	326.300,00
L2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
L3	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0,00	0,00	0,00
L4	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
L5	Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L6	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L7	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
L8	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (per Roma Capitale)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 2: Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	1.878.656,79	326.300,00	326.300,00
M	Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00

N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	8.998.478,78	6.155.877,37	6.239.237,50
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	600.866,84	631.619,74	527.259,61
		Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020
P1	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P2	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P3	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P4	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P5	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P6	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P	Totale (P=P1+P2+P3+P4+P5+P6+P7)	0,00	0,00	0,00
Q	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (Q=O+P)	600.866,84	631.619,74	527.259,61

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tipologia1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	3.191.105,06	3.327.135,50	3.264.141,34	3.243.141,34
	cassa		5.099.434,60		
Tipologia1.104: Compartecipazione di tributi	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
proventi assimilati	cassa		0,00		
Tipologia1.301: Fondi perequativi da	competenza	2.085.032,78	2.025.144,56	2.025.144,56	2.025.144,56
amministrazioni centrali	cassa		2.087.695,55		
Tipologia1.302: Fondi perequativi dalla regione o	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
provincia autonoma	cassa		0,00		
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	5.276.137,84	5.352.280,06	5.289.285,90	5.268.285,90
	cassa		7.187.130,15		

3.1.2 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tipologia2.101: Trasferimenti correnti da	competenza	8.700.199,31	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
amministrazioni pubbliche	cassa		4.384.475,49		
Tipologia2.102: Trasferimenti correnti da	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
famiglie	cassa		0,00		
Tipologia2.103: Trasferimenti correnti da	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
imprese	cassa		0,00		
Tipologia2.104: Trasferimenti correnti da	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
istituzioni sociali private	cassa		0,00		
Tipologia2.105: Trasferimenti correnti dall'unione	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
europea e dal resto del mondo	cassa		0,00		
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	8.700.199,31	1.873.210,93	676.713,37	676.713,37
	cassa		4.384.475,49		

3.1.3 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tipologia3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	402.935,55	559.207,84	419.207,84	419.207,84
	cassa		636.913,74		
Tipologia3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	23.100,00	21.500,00	21.500,00	21.500,00
	cassa		50.004,01		
Tipologia3.300: Interessi attivi	competenza	9.845,05	6.740,00	6.740,00	6.740,00
	cassa		7.602,58		
Tipologia3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	168.841,32	47.750,00	47.750,00	47.750,00
	cassa		48.662,75		
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	604.721,92	635.197,84	495.197,84	495.197,84
	cassa		743.183,08		

3.1.4 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tipologia4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
	cassa		75.000,00		
Tipologia4.200: Contributi agli investimenti	competenza	2.013.930,77	1.344.483,15	84.000,00	84.000,00
	cassa		1.332.500,00		
Tipologia4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	31.888,86	132.380,00	7.300,00	7.300,00
	cassa		132.380,00		
Tipologia4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	275.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
	cassa		201.680,03		
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	2.320.819,63	1.711.863,15	326.300,00	326.300,00
	cassa		1.741.560,03		

3.1.5 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tipologia5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	cassa		0,00		

3.1.6 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tipologia6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Responsabile : tutti i settori dell'Ente
Finalità e motivazioni delle scelte: In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate: •Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente; •Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale; •Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini; •Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività; •Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e riducendo i tempi della riscossione; •Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni); •Digitalizzazione atti •Ideazione di un sistema di progettazione partecipata e coinvolgimento del sistema sociale ed economico produttivo della città di Avigliano
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>01.01 - Organi istituzionali</u> •Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.02 - Segreteria Generale</u> •Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione; •Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione; •Miglioramento della digitalizzazione delle determinazioni •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u> •Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato •Consolidamento procedure della fatturazione elettronica •Consolidamento split payment istituzionale e commerciale •Digitalizzazione dei documenti contabili •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</u> •Lotta all'evasione/elusione •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali</u> •Valorizzazione dei beni immobili •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.06 - Ufficio Tecnico</u> •Miglioramento della programmazione delle attività •Controllo dell'abusivismo •Evasione pratiche di condono •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile</u> •Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione

- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- Servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità.
- Adeguamento APR nazionale al D.P.C.M. 10/12/2014

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Miglioramento dell'organizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.
- Capofila di progetti finalizzati all'accesso alle misure comunitarie destinate direttamente alle autonomie locali.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.278.765,28	1.930.983,33	1.903.364,52	1.891.915,98
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.097.081,81		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	363.551,15	780.402,50	116.300,00	116.300,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		825.619,23		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.642.316,43	2.711.385,83	2.019.664,52	2.008.215,98
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.922.701,04		

3.2.2 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia

Responsabile : settore 1

Finalità e motivazioni delle scelte:

Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

Spese di funzionamento e mantenimento dell'immobile

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.272,03	10.384,10	10.384,10	10.384,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		11.809,17		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	9.272,03	10.384,10	10.384,10	10.384,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		11.809,17		

3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Responsabile : servizio di Polizia locale

Finalità e motivazioni delle scelte:

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per dimigliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

Potenziamento della vigilanza su strada

Contrasto all'abusivismo edilizio;

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche

Mantenimento dell'attività ordinaria

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica

Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza

Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03

Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	310.525,10	325.847,15	319.237,76	320.194,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		334.445,46		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	21.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		21.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	310.525,10	346.847,15	319.237,76	320.194,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		355.445,46		

3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Responsabile : settore 1 e settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria e secondaria inferiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e degli alunni stranieri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>04.01 - Istruzione prescolastica</u> •Sostegno alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio. •Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria</u> •Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici •Altre attività legate al diritto allo studio •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione</u> •Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico •Miglioramento della qualità della mensa scolastico •Fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo -DPCM 320/99 •Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica •Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.07 - Diritto allo studio</u> •Fornitura gratuita libri di testo alunni delle scuole elementari •Interventi a favore degli alunni affetti da dislessia
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	817.985,38	750.944,52	742.098,93	746.324,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		870.766,11		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	399.529,12	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		132.005,85		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	1.217.514,50	800.944,52	792.098,93	796.324,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.002.771,96		

3.2.5 Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	
Responsabile : settore 1	
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico , per la conservazione, la tutela del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere, programmare e valorizzare l'offerta culturale, attraverso attività di indirizzo coordinamento e sostegno. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> •Promozione di interscambio culturale •Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività •Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole e le realtà associative presenti sul territorio •Valorizzazione di artisti locali e altre espressioni artistiche del territorio •Sviluppo del polo museale-Castello di Lagopesole e delle altre espressioni artistiche del territorio •Promozione delle azione previste nell'ambito delle disposizioni di cui alla legge 106/2014 (Art bonus)	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	50.322,65	17.161,25	11.843,76	41.519,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		18.984,11		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	23.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		23.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 05:	competenza	73.322,65	17.161,25	11.843,76	41.519,15
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		41.984,11		

3.2.6 Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	
Responsabile : settore 1 e 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>06.01 - Sport e tempo libero</u> •Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio •Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili •Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	108.616,24	89.074,72	51.576,87	50.687,64
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		141.422,94		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	184.630,66	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		40.040,27		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero		293.246,90	99.074,72	61.576,87	60.687,64
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
		cassa	181.463,21		

3.2.7 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Responsabile : settore 1 e settore 2
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, produzione e diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> •Azioni di promozione turistica del territorio •Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio •Potenziamento dell'offerta turistica con azioni di promozione nell'ambito del protocollo d'intesa tra i Comuni che ospitano gli attrattori; •Promozione delle attività turistico ricettive •Valorizzazione della figura e dell'opera di Federico II di Svevia attraverso convegni e attività divulgative con il coinvolgimento di istituti e associazioni a carattere scientifico. •Realizzazione dei Quadri Plastici •Sostegno e coordinamento all'idea progettuale finalizzata a realizzare nel Castello di Lagopesole il racconto della storia della Regione Basilicata •Mantenimento attività ordinaria
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	99.116,07	23.643,98	7.000,00	7.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		64.935,55		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 07: Turismo	competenza	99.116,07	23.643,98	7.000,00	7.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		64.935,55		

3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare il territorio quale una risorsa indispensabile per il futuro. Miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo la regolamentazione degli standard edilizi; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> •Mantenimento attività ordinaria Urbanistica •Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata •Interventi di recupero alloggi e immobili di edilizia residenziale pubblica	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	71.878,81	71.901,17	66.514,02	63.125,54
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		74.700,07		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.271.305,21	50.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		50.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	1.343.184,02	121.901,17	66.514,02	63.125,54
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		124.700,07		

3.2.9 Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambientale

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Responsabile : settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei canali e dei collettori idrici finalizzata all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>09.01 - Difesa del suolo</u> •Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso •Attività di difesa del suolo •Attività di pulizia dei canali e dei fiumi <u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u> •Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso <u>09.03 - Rifiuti</u> •Ridefinizione del servizio di raccolta mediante aggiudicazione gara •Istituzione del servizio di raccolta differenziata •Ridefinizione della raccolta differenziata •Ultimazione e miglioramento isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali •Miglioramento attività ordinaria <u>09.04 - Servizio Idrico Integrato</u> •Gestione delle attività ordinarie <u>09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</u> •Gestione delle attività ordinarie •realizzazione programma di forestazione in qualità di comune capofila dell'area programma
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.853.279,49	2.344.803,00	1.188.781,84	1.184.611,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		6.368.964,49		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	504.843,43	570.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		599.772,15		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	10.358.122,92	2.914.803,00	1.188.781,84	1.184.611,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		6.968.736,64		

3.2.10 Missione 10

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Responsabile : Settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la Manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico locale. Finanziamento ai soggetti che garantiscono il trasporto pubblico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> •Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio •Mantenimento dell'attività ordinarie <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> •Miglioramento della circolazione stradale •Manutenzione ordinaria e straordinario delle strade •Miglioramento del piano neve •Programmazione interventi minori •Manutenzione impianti di pubblica illuminazione •Mantenimento delle attività ordinarie
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	808.055,72	708.177,02	695.972,14	707.626,42
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		776.215,21		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	271.502,00	200.000,00	130.000,00	130.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		216.695,36		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	1.079.557,72	908.177,02	825.972,14	837.626,42
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		992.910,57		

3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile
Responsabile : Settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> • Convenzione con associazione di volontariato • Mantenimento delle attività ordinarie
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.443,76	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.500,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	2.443,76	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.500,00		

3.2.12 Missione 12 – Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Responsabile : Settore 1 e settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido). Alleviare il disagio minorile. Garantire servizi sostegno alle le persone inabili. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc.). Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u> •Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido •Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc. •Apertura nido a servizio delle frazioni <u>12.02 - Interventi per la disabilità</u> •Interventi assistenziali disabili. •Interventi a favore dei nefropatici e dei talassemici (legge regionale n. 30/81) <u>12.03 - Interventi per gli anziani</u> •Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi; •Lavori di completamento della Casa della salute <u>12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale</u> •Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale •Attività ordinaria •Prevenzione delle tossicodipendenze <u>12.05 - Interventi per le famiglie</u> •Gestione attività di supporto alle famiglie •Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti •Erogazione buoni sport <u>12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</u> •Gestione Piano sociale di zona <u>12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale</u> •Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale; •Manutenzione ordinaria e straordinaria dei cimiteri •Completamento costruzione loculi
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.
Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12

Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	633.202,79	602.576,06	587.174,29	598.253,23
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		680.160,70		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	668.338,91	101.983,15	20.000,00	20.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		98.661,51		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.301.541,70	704.559,21	607.174,29	618.253,23
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		778.822,21		

3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Responsabile :3 settore	
Finalità e motivazioni delle scelte:	Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u>	
• Programmazione di interventi ordinari di gestione del canile comunale; • Interventi di miglioramento del canile comunale • Trasferimento del presidio medico sanitario di Lagopesole in locali più confortevoli e relativo potenziamento	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	40.203,98	47.900,00	47.900,00	47.900,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		54.545,88		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	26.793,64	26.793,64	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	26.793,64	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	66.997,62	74.693,64	47.900,00	47.900,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	26.793,64	0,00	0,00	0,00
	cassa		54.545,88		

3.2.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
Responsabile : settore 2
Finalità e motivazioni delle scelte: Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e eliminare sacche di povertà. Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle piccole imprese presenti sul territorio. Razionalizzazione della gestione dei mercati e delle fiere cittadine. Miglioramento dello sportello unico per le attività produttive (SUAP).
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u> •Valorizzazione e promozione dei prodotti dell'artigianato locale •Mantenimento attività ordinaria <u>14.02 - Commercio e pubbliche affissioni</u> •Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali •Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio •realizzazione delle giornate del Commercio e dell'artigianato •Approvazione del piano del commercio su aree pubbliche •Espletamento procedure di gare per l'affidamento servizio pubbliche affissioni •Mantenimento ordinario dei servizi
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	74.301,93	48.201,79	47.350,48	45.162,62
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		55.155,12		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	74.301,93	48.201,79	47.350,48	45.162,62
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		55.155,12		

3.2.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.16 Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

3.2.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>17.01 - fonti energetiche</u> •Mantenimento attività ordinaria	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	21.830,62	20.514,09	19.140,17	17.706,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		20.514,09		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	56.320,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		14.867,41		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	78.150,62	20.514,09	19.140,17	17.706,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		35.381,50		

3.2.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
Responsabile :					
Finalità e motivazioni delle scelte: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.					
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:					
Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale

L'Amministrazione ha approvato il Programma del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, con deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 15 marzo 2018.

3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche

L'Amministrazione ha approvato lo schema di Programma delle opere pubbliche per il triennio 2018/2020, con atto di Giunta n. 10 del 25 gennaio 2018 di cui si allegano al presente atto le schede n. 1, 2 e 3.

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Con riferimento al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008), l'Amministrazione comunale con deliberazione di Giunta n. 145 del 12 dicembre 2017 ha approvato per l'anno 2018 lo schema di piano delle alienazioni da proporre al Consiglio prima dell'approvazione del bilancio, nel quale sono stati individuati i beni da alienare, come indicato nel prospetto di seguito riportato:

N.	Descrizione del bene e ubicazione	Dati catastali	Superficie catastale	Destinazione	Valore indicativo (€)
1	Deposito in Via Gioacchino Rossini snc	NCEU f. 87, part. 383 sub. 1	61 mq	Bene da alienare	21.250,00
2	Garage in Via Aldo Moro snc	NCEU f. 88, part. 496 sub 18	56 mq	Bene da alienare	22.400,00
3	Terreno edificabile in Via don Giovanni Minzoni snc	NCT f. 80, part. 490, 492, 493	949 mq	Bene da alienare	23.725,00
4	Unità immobiliare in Via Santa Croce 3	NCEU f. 87, part. 1150 sub. 1	32 mq 1 vano	Bene da alienare	17.600,00
5	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 68, part. 46	2616 mq	Bene da alienare	2.616,00
6	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 81, part. 16	1139 mq	Bene da alienare	1.139,00
7	Terreno in località Bancone di Sotto snc	NCT f. 93, part. 648	46 mq	Bene da alienare	460,00
8	Deposito in località Frusci 112A	NCEU f. 54, part. 285 sub. 7	67 mq	Bene da alienare	18.090,00